c. c. con la posta G.
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

ABBONAMEN[TI] … Estero Fr. 12.— … mestre ed ann… da qualunque … si ricevono in … ministrazione … per trimestre L. 8.—, 7.—; Estero Fr. 11.—; se… namento può cominciare … Trieste gli abbonamenti … tre vaglia postale all'am… via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 20 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 59

La nuova formola adriatica

"Continuità territoriale„ e autonomia di Fiume

PARIGI, 18 (ritardato).

Il progetto per la sistemazione dell'Adriatico, che già conoscete, è stato all'ultima ora modificato, in seguito all'atteggiamento ad esso recisamente contrario assunto dalla delegazione jugoslava.

I capi dei Governi alleati hanno quindi notificato ai delegati jugoslavi due modificazioni che il Governo italiano consente ad apportare al progetto in parola. Questa è la dicitura ufficiale della comunicazione, ma in realtà si tratta di un progetto quasi completamente nuovo.

Ferma restando la continuità territoriale fra l'Istria e la città di Fiume, questa sarà posta sotto un regime autonomico analogo a quello previsto dal progetto Tittoni. E' abbandonata definitivamente l'idea di uno Stato cuscinetto, ma l'Italia in pari tempo rinuncia alla sovranità sulla città. Il porto e la ferrovia saranno posti sotto il controllo della Lega delle Nazioni. L'Italia riceverà le isole di Lussino e di Unie, ma rinuncierà alla neutralizzazione della costa dalmata ceduta alla Jugoslavia. Zara sarà città libera con autorizzazione di scegliere la Potenza cui affidare i propri interessi diplomatici.

I diplomatici jugoslavi hanno fatto le loro riserve anche su questo nuovo progetto e attendono istruzioni da Belgrado.

Qualora la nuova formula di compromesso non venisse accettata il Governo italiano passerebbe all'esecuzione del Trattato di Londra ed all'annessione pura e semplice dei territori ivi indicati.

I giornali francesi consigliano perciò la Jugoslavia di accettare, nel suo interesse, il nuovo progetto.

Applicazione pura e semplice del Patto di Londra?

ROMA, 19 notte.

A Montecitorio e alla Consulta si attendevano oggi con vivo interesse le notizie ultime da Parigi circa l'accoglimento che il Governo di Belgrado avrebbe riservato al progetto di soluzione della questione adriatica. I giornali commentano variamente la situazione.

Il Giornale d'Italia *combatte recisamente il progetto e si augura che la risposta di Belgrado sia negativa. Solamente stasera l'ultima edizione della* Tribuna *pubblica notizie secondo le quali la notizia negativa dei jugoslavi sarebbe giunta e comunicata stamani all'on. Nitti.*

Il Consiglio dei Ministri, che s'è riunito a Palazzo Braschi stasera, ha avuto precise comunicazioni dal sen. Mortara, con fonogrammi giunti nel pomeriggio da Parigi, dato che è stato possibile riattivare le comunicazioni telefoniche con la Francia.

Corrono in proposito varie voci. C'è chi afferma come prossima, dato che non è possibile raggiungere un accordo, l'annessione dei territori assegnati all'Italia dal Patto di Londra.

La Tribuna *dice in proposito che nelle sfere della nostra delegazione si considera questa seconda ipotesi con una certa perplessità perchè si teme che in seguito all'applicazione pura e semplice del trattato di Londra, l'Italia potrebbe rimanere in preda ad agitazioni.*

Una nota del Temps

PARIGI, 19, notte.

«I capi dei Governi alleati — scrive il Temps *— hanno vivamente insistito perchè la delegazione jugoslava accettasse le stipulazioni così modificate. I delegati jugoslavi han fatto conoscere le obbiezioni decisive — a loro modo di vedere — che li obbligherebbero a non accettare il progetto nella sua nuova forma. Hanno fatto notare, specialmente, che non si spiegavano l'annessione dell'Istria orientale e di certe isole dell'Adriatico all'Italia ed han chiesto particolari sul regime che sarebbe istituito a Fiume.*

Hanno dichiarato, infine, che andavano a comunicare il progetto nuovo al loro Governo, e che avrebbero potuto, forse, far conoscere la risposta verso la fine della settimana.

Se il Governo jugoslavo — aggiunge il Temps *— non accetterà il progetto così come si presenta ora, gli Alleati — pare — sono d'accordo per ammettere che l'Italia proceda all'esecuzione del Trattato di Londra, e cioè che si annetta, in Istria, in Dalmazia e nelle isole i territori che quel trattato le attribuiva fin dal 1915. Questa eventualità è stata portata a conoscenza della delegazione jugoslava.*

Il Governo degli Stati Uniti non ha ancora avuto l'occasione di pronunciarsi sul progetto attualmente sottoposto al Governo jugoslavo. Si sa che gli Stati Uniti non sembrano disposti ad ammettere che una conclusione volontariamente accettata dalla Jugoslavia. Prima di informare gli Stati Uniti, quindi, si vorrebbe essere in condizioni da far sapere che la Jugoslavia accetta».

Un commento viennese

(g. s.) A proposito della notizia della rinuncia italiana su Fiume, la *Reichpost* pubblica un notevole articolo sulle relazioni tra Trieste e Vienna.

Il giornale, con un'argomentazione ingenua e capziosa nel medesimo tempo, dice che i triestini dovrebbero salutare con gioia la liberazione dall'incubo che l'Italia possa condurre il commercio austriaco verso levante, attraverso il porto di Fiume. La rinuncia dell'Italia su questa città avrà una importante ripercussione sul commercio austriaco, specie su quello viennese.

Trieste e Vienna dipendono economicamente una dall'altra. Trieste ha bisogno di legname, di istrumenti chimici, di mobili, di scarpe, di pelliccerie. Gli ospedali triestini comperano a Vienna il loro fabbisogno di articoli chirurgici, dall'altra parte Vienna è alimentata dal porto di Trieste. I recenti, tristi eventi lo provano a dovizia.

Vienna e Trieste partecipavano egualmente alla vita del Lloyd, ora italiano, che apparteneva ad ambedue e, sebbene il Lloyd sia passato in mani straniere per Vienna, la vecchia abitudine del commerciante viennese lo indurrà a fare uso del consueto vettore, che era veloce, sicuro, comodo. Tali abitudini sono radicate, e Trieste accoglierà certamente con premura i trasporti che le verranno affidati da Vienna.

Lo sciopero generale dei ferrovieri è incominciato

Le ripercussioni all'Estero dei movimenti italiani

Una grave deliberazione

ROMA, 20, ore 1.30.

Dopo cinque giorni di tergiversazioni, di segrete adunanze, di notizie tendenziose, di altisonanti comizi i ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale. Da Parigi, intanto, non si annunzia la risposta jugoslava al nuovo progetto di sistemazione dell'Adriatico. E' probabile che, in considerazione del grave momento che l'Italia incomincia ad attraversare nella sua politica interna, i nostri freschi amici d'oriente facciano attendere la risposta ancora per qualche giorno. Non si sa mai...

I postelegrafonici hanno mosso inconsciamente la prima pedina nel grande giuoco delle speranze jugoslave; ora entrano nella partita i ferrovieri. C'è da meravigliarsi se le calde fantasie di Belgrado vedono profilarsi la possibilità di un vantaggio maggiore di quello contenuto nell'ultimo compromesso già accettato dall'Intesa?

Sappiamo benissimo che il rapporto esistente tra i commovimenti sociali i quali travagliano il nostro povero Paese in quest'ora, e la faticosa elaborazione della nostra pace, è soltanto casuale; che come i postelegrafonici prima, i ferrovieri oggi non hanno atteso l'assenza del Presidente del Consiglio e l'accentuarsi del di lui impegno nell'aspra contesa diplomatica per forzare la mano al Governo e ottenere, con una forma di politica che assomiglierebbe molto al ricatto, la totale soddisfazione dei loro interessi di classe. Non si possono, nè si devono dimenticare le prove di patriottismo date dai postelegrafonici e dai ferrovieri durante la guerra; prove che se non bastano a scagionarli della grave responsabilità assuntasi con un'agitazione la quale paralizza la vita nazionale, bastano però ad allontanare il sospetto ch'essi abbiano voluto e vogliano essere all'interno gli alleati consapevoli dei nemici esterni della patria.

D'altro canto l'amara verità è quella che ogni giorno siamo costretti a constatare: noi non abbiamo un confine definitivamente segnato; non abbiamo un trattato che ci sleghi i polsi già stanchi da una disciplina di rigore tanto più gravemente impostaci quanto più chiari sono apparsi il sacrifizio, il valore, il diritto della nostra razza; non abbiamo la pace che dà il credito e i commerci all'estero... Vinti da quei popoli che avevano avuto bisogno del nostro aiuto per uscire vincitori dai campi di battaglia, dove nè l'eloquenza degli avvocati francesi, nè gli ordinati calcoli degli agenti commerciali della politica inglese sarebbero bastati a moltiplicare il numero dei battaglioni, se pure con l'orgoglio salvo, noi Italiani stiamo attraversando la crisi più grave della nostra storia ultima.

La passione nazionale, che alcuni partiti negano per dottrinaria miopia proprio nel momento in cui usciamo da una fase storica che ne è tutta pervasa, viene messa in tacere anche da quelle grandi categorie di lavoratori dello Stato che avevano mostrato di sapersene servire nell'interesse del Paese. Si sciopera, si recidono a uno a uno i tendini del polso che dovrebbe imprimere il movimento alla rinascita dei commerci, dell'industria, del pensiero; dolorosa ironia, si risolve il problema dell'aumento della produzione... abbandonando il lavoro. Il Presidente del Consiglio promette al mondo, e ammonisce gl'infidi alleati, che l'Italia sarà il primo paese d'Europa a riaversi, a trovare la buona strada per bastare a sè stesso; gl'Italiani, o, ringraziando Dio, alcune categorie di essi, si affrettano a smentire il Capo del Governo coi fatti. Ecco il più bell'esempio di stasi, di anarchia, di disciplinata indisciplina proletaria che per garantire il successo alle aspirazioni, sia pure in parte legittime, di una minoranza di cittadini, non sempre curata dai Governi quanto merita, getta nella confusione e stronca per alcuni giorni i bisogni morali e materiali di un'intera Nazione di quasi quaranta milioni di abitanti!

L'ingiustizia di questi scioperi, l'errore che li condanna e la sopraffazione che consumano, risiedono nella spaventosa sproporzione esistente tra il fine che gli scioperanti vogliono raggiungere e il male che producono impugnando un'arma che ferisce tutta la collettività, specialmente i ceti più poveri. A prescindere quindi dal buon diritto delle categorie statali che si agitano, diritto che non contestiamo, è da augurarsi che lo Stato sappia difendere gl'interessi di tutti i cittadini, garantendo almeno un servizio ridotto su tutte le linee.

Lo sciopero ferroviario, come quello postelegrafonico che ogni giorno più langue, non riuscirà generale se non in alcuni compartimenti dell'Alta Italia. Non bisogna dimenticare che se prima della guerra mancavano i mezzi per far fronte a servizi ridotti, ora il Governo può disporre di 90.000 soldati appartenenti al Genio militare, nonchè di tutti i parchi automobilistici di riserva per le comunicazioni secondarie.

I dirigenti, il movimento hanno misurato quale grave colpa potrebbero loro imputare gli organizzati qualora lo sciopero abortisse? Non sanno essi, per dura esperienza, che ogni passo falso è poi amaramente scontato dai grandi organismi di classe?

L'opinione pubblica italiana è fortemente stanca di agitazioni inconsulte che soffocano ogni germe di nuova vita, che gettano i servizi pubblici nel disordine, che rendono incerto il domani, che abituano tutti a vivere alla giornata in uno stato d'animo antisociale e pericoloso. L'Italia ha bisogno di pace all'interno, non meno che ai confini. Lo Stato, difendendosi, saprà dargliela.

La proclamazione dello sciopero dei ferrovieri

MILANO, 19, sera.

Questa sera alla Casa dei ferrovieri si radunarono numerosissimi addetti alle Ferrovie per sentire le comunicazioni del comitato locale in merito all'attuale agitazione. Fu data notizia che da Roma era pervenuto l'ordine di sciopero a cominciare dalla mezzanotte.

Naturalmente a questa comunicazione seguirono i soliti discorsi di incitamento alla compattezza ed alla solidarietà, e quindi si addivenne alla proclamazione dello sciopero a Milano.

L'uscita dal comizio avvenne tranquillamente alla spicciolata. La stazione centrale, nel frattempo, veniva bloccata dalle truppe per il servizio di ordine.

I treni continuano a circolare ed a manovrare, ma, per sapere se la massa eseguirà le direttive dei dirigenti sarà necessario attendere i treni dopo la mezzanotte, con i quali ha inizio il nuovo turno di servizio.

A Roma

lo sciopero è incominciato stamane alle 6

ROMA, 19, sera.

Nel comizio tenutosi stasera alla Casa del Popolo, è stato proclamato lo sciopero ferroviario, che avrà luogo domattina alle ore 6.

A Firenze, Torino e Bologna

FIRENZE, 19 notte

Stasera alla Camera del Lavoro si è tenuto un'adunanza dei ferrovieri. E' stata data comunicazione dell'ordine di sciopero pervenuto da Roma. Lo sciopero dovrà cominciare domattina alle sei. Perciò i macchinisti hanno facoltà di portare le loro macchine ai depositi di capolinea. La comunicazione è stata accolta da applausi, da parte della massa che gremiva il salone. I ferrovieri si sono sciolti senza alcun incidente. L'autorità aveva preso severe misure di precauzione.

TORINO, 19 notte

Stasera alla Camera del Lavoro si è tenuto un numeroso comizio dei ferrovieri. Dopo lunga, animata discussione, l'assemblea uniformandosi alle istruzioni pervenute dal Comitato Centrale di Bologna, deliberava lo sciopero a cominciare dalle ore 6 di domattina.

BOLOGNA, 19 sera.

Nel comizio tenutosi stasera al teatro Comunale è stato proclamato lo sciopero ferroviario che si attuerà domattina fra le ore sei e le dodici.

Un nuovo comunicato del Governo

ROMA, 19, sera.

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Da parte dei ferrovieri si continua a spargere la voce che il Governo non abbia dato risposta al memoriale del Sindacato. Sta il fatto che la risposta fu consegnata alla sede del comitato centrale di Bologna il 16 corrente alle ore 21, dopo che i membri del comitato stesso presenti a Roma non ritennero essere autorizzati a riceverla.

Il Governo ha già deliberato sul riconoscimento delle organizzazioni e sulla loro collaborazione nell'Amministrazione, sull'applicazione delle otto ore, sulla necessità di un nuovo regolamento e della revisione delle tabelle organiche, sul pagamento delle 600 lire, almeno, di indennizzo, divise in due rate, alla fine di gennaio ed alla fine di febbraio, per il personale stabile e non in prova e i sussidi al restante personale; ed ha fatto conoscere la possibilità di prendere nei particolari e nelle modalità tutti quegli accordi e concretare quelle proposte da sottoporre al Parlamento, che meglio rispondano ai desideri ed agli interessi del personale.

Ciò nonostante nessun rappresentante del comitato ha ritenuto di doversi recare a conferire col ministro».

La proclamazione dello sciopero dei ferrovieri a Trieste

La riunione precedentemente indetta dalla locale sezione del Sindacato ferrovieri italiani è stata ieri sera affollatissima.

E' chiamato alla presidenza Oberti. Dopo poche parole di saluto, di incitamento alla serenità, dà la parola a Bruschetti, che incomincia la trattazione del primo comma dell'ordine del giorno: «Interessi dei ferrovieri ex amministrazioni in rapporto al sussidio di lire 300 loro negato». In verità, l'autore, più che trattare l'argomento specifico, investe in pieno il tema della agitazione ferroviaria, le cause che produssero l'attuale stato di cose, le manchevolezze di chi ha in mano il vasto e complesso organismo delle ferrovie.

Le concessioni del Governo

Comincia, infatti, con il rilevare che il Governo ha risposto con una insolita sollecitudine al memoriale del Sindacato, ma sostiene che la risposta stessa contiene una nuova dilazione, se non un tranello vero e proprio.

«Ci concede, esso, 100 milioni, variamente ripartiti fra le varie categorie che, per una volta tanto, dovrebbero servire più che altro a tacitare la nostra agitazione, senza per anco dare garanzie di sorta che, esaurito il sussidio le nostre richieste abbiano accoglienza, mettendoci in codizioni, fra alcuni mesi, di riprendere la via crucis di una nuova agitazione. No, questa volta l'agitazione o lo sciopero non possono — dice l'oratore — non debbono sboccare che nella soluzione generale del grave e doloroso problema. Si è detto che noi chiediamo la soluzione, in pochi giorni, di problemi che abbisognano dello studio di mesi. Ma è da sei mesi che la nostra agitazione si trascina; e quattro mesi passarono nelle trattative con la Commissione Reale, alla quale — purtroppo — prese parte anche un nostro rappresentante. Da esse ne venne fuori quel Regolamento per le pensioni, per il quale a chi ha raggiunto i 60 anni in servizio viene liquidata una pensione di 3 lire al giorno. Fu allora che i nostri rappresentanti abbandonarono la Commissione. Non da pochi giorni, quindi, è stata posta la questione dei ferrovieri. Il Governo ci concede anche il diritto di rappresentanza al Consiglio di amministrazione. Esaminiamo anche il valore di questa concessione. Qualcosa di simile concedeva già la legge Sacchi, ma essa assegnava al rappresentante operaio voto meramente consultivo. Questa volta chiediamo voto deliberativo; vogliamo che il Sindacato - solo - sia autorizzato a trattare con il Governo. Il nostro Sindacato ha più che 100.000 inscritti e, per la sua apoliticità, contiene in sè ogni categoria di ferrovieri. A che mira il Governo con il riconoscimento di associazioni politiche di ferrovieri, di minore importanza numerica, solo in questi tempi trasformatisi in «sindacati»? A scindere la massa ferroviaria? Ad ottenere il predominio nelle Commissioni? Non vediamo chiaro, o, meglio, vediamo troppo bene dove si mira, ma l'esperienza ci ha fatto sagaci e non abboccheremo all'amo».

Le condizioni dei ferrovieri

Qui l'oratore si addentra in un esame minuzioso delle condizioni dei ferrovieri da quando le ferrovie passarono in mano dello Stato. Dice che il primo regolamento fu fatto dal ministro Sacchi, senza che il personale fosse menomamente interpellato. Solo sotto la pressione di interminabili agitazioni si addivenne alla costituzione della Commissione Reale. Contro il ferroviere, ritiene l'oratore, non c'è stato che del sospetto, della prevenzione, della sfiducia. Vogliamo che intorno a noi si crei un'altra atmosfera, ci si consideri come cittadini e non come macchine; cittadini che, se hanno dei doveri — e sapranno adempierli, come sempre hanno fatto — hanno pur dei sacrosanti diritti: diritti d'ordine economico e d'ordine morale.»

Una serie di oratori

Prendono poi la parola, ciascuno illustrando le disagiate condizioni delle singole categorie Grudel, Paravani, Cantini, Cadenti, ecc.

Maitilasso accenna ad una questione personale, ma gli è tolta la parola. Conclude dicendo che se l'ora della lotta verrà, farà quanto la coscienza gli detta.

Parlano ancora Cosetti, Cerlini ed altri, tutti inneggiando alla resistenza, alla lotta.

Bruschetti riprende la parola per richiamare alla realtà chi per avventura se ne fosse allontanato. E la realtà è che lo sciopero, se ci sarà, sarà puramente economico. Il che non esclude, se si volesse trascinarci — dice l'oratore — alle estreme conseguenze, che non possa poi assumere caratteri e finalità diverse. Per ora il nostro compito è la nostra sistemazione morale ed economica, e la sistemazione del servizio.

Ed ha la parola Lamma, che riassume tutte le varie fasi dell'agitazione. «Il Governo — dice — bisogna che apra gli occhi alla realtà e anzichè continuare ad additarci alla pubblica opinione come i vampiri del bilancio, accetti le nostre proposte, utilizzi tutte le nostre capacità per il bene della Nazione tutta».

L'oratore termina annunciando che da questa notte, a mezzanotte è proclamato lo sciopero generale dei ferrovieri.

Si prendono quindi alcune disposizioni di ordine secondario in relazione alle prescrizioni emanate dal Comitato centrale, dopo di che l'adunanza viene sciolta.

L'annuncio alla Stazione

La partecipazione dello sciopero votato nel comizio tenuto alla Camera del Lavoro è stata recata alla stazione Principale e a quella di Sant'Andrea, verso la mezzanotte. Circolava fra il personale ancora in servizio il seguente manifestino, diramato dal Consiglio della sezione di Trieste del Sindacato dei Ferrovieri Italiani:

«Compagni ferrovieri!

Il Comitato centrale esecutivo ordina a tutte le sezioni del Sindacato Ferrovieri Italiani di comunicare:

Martedì 20, ore 6 mattina, è proclamato lo sciopero!

Il Governo ci vuole canzonare dandoci 300 lire nel mese di gennaio e febbraio. Il nostro organico presentato al Governo, non piace.

E' dovere di tutti i ferrovieri di incrociare le braccia, acciò una buona volta si concluda.

Lo sciopero ci condurrà alla vittoria. Guai a chi si macchiasse d'infamia facendo il crumiro!

Viva lo sciopero! Viva la sicura vittoria!»

Appena conosciuta la proclamazione dello sciopero, molte squadre di operai hanno abbandonato il servizio, entrando in città fra grida di evviva e canto di inni. Quale possa essere però la estensione dello sciopero a Trieste e in quale misura il nostro personale vi prenderà parte, lo si potrà sapere soltanto dopo le ore 6, ora nella quale sarà ufficialmente effettuato. Regna ad ogni modo, negli abienti della nostra stazione la maggiore fiducia, che, con i mezzi organizzati dal Governo, il servizio di trasporto dei viaggiatori e delle merci, sarà almeno in parte assicurato.

Tutti gli sbocchi della stazione principale, alla mezzanotte precisa, furono occupati dai militari. Il pubblico che si trovava nell'atrio venne fatto sfollare, non avendo diritto di entrare che il solo personale di servizio ed i viaggiatori muniti di biglietto.

L'ultimo treno giunto, fu quello di Fiume, che arrivò puntualmente alle 23.30. Lo «Orient Express» che doveva giungere alla stessa ora, subì due ore di ritardo: all'arrivo non si verificarono incidenti di sorta e fatte poche manovre ripartì regolarmente alla volta di Bukarest.

In una sala della stazione principale, abbiamo veduto raccolta una folla di emigranti rumeni in attesa del treno che li riporti in patria. Gente di tutte le età: donne, vecchi e bambini, con i loro pacchi e la loro miseria. Lo sciopero si abbatte anche su loro a far più triste la loro pena.

Compagnie di bersaglieri e di fanteria stazionano già lungo i binari, per proteggere il servizio che il Governo ha assicurato.

I treni che funzioneranno durante lo sciopero

Interesserà certo i nostri lettori questo programma minimo di attivazione dei treni, che la Direzione locale delle Ferrovie dello Stato si propone di assicurare al movimento dei viaggiatori durante lo sciopero.

I treni internazionali non subiranno alcuna interruzione.

Linea Trieste-Udine

Treno 1519 Trieste centr. (6.50) - Udine
» 1802 Udine - Trieste centr. (9.20)
» 177 Trieste centr. (14.30) - Udine con fermata in tutte le stazioni per servizio viaggiatori
» 176 Udine - Trieste centr. (16.50) con fermata in tutte le stazioni per servizio viaggiatori.

Linea Trieste-Monfalcone-Cervignano

Treno 47 Trieste centr. (17.35)-Cervignano
» 44 Cervignano-Trieste centr. (13.50)
» 1535 Trieste centr. (11.15)-Cervignano
» 1536 Cervignano-Trieste centr. (20.—)
» O S Trieste centr. (7.32)-Cervignano subordinato all'effettuazione sul percorso Cervignano-Venezia
» S O Cervignano-Trieste centr. (23.45) subordinato all'effettuazione sul percorso Cervignano-Venezia.

Linea Cervignano-Grado

Treno 1835 Cervignano-Grado
» 1838 Grado-Cervignano.

Linea Longatico-S. Pietro del Carso-Trieste

Treno S O Trieste centr. (0.15)-Longatico
» O S Longatico-Trieste centr. (3.22) questi due treni subordinati alla effettuazione dei treni O S ed S O da Venezia
» 1884 Trieste centr. (8.30)-Longatico
» 1887 Longatico-Trieste centr. (21.50)
» TV 1883 S. Pietro del Carso-Trieste centr. (10.20)
» TV 1886 Trieste centr. (15.15)-S. Pietro del Carso
» 658 Trieste centr. (14.50)-Longatico
» 665 Longatico-Trieste centr. (16.30) questi ultimi due con fermata in tutte le stazioni assegnandovi anche il servizio di III classe.

Linea S. Pietro del Carso-Fiume

Treno 1903 S. Pietro del Carso-Fiume
» 1906 Fiume-S. Pietro del Carso.

Linea Trieste St. Andrea-Piedicolle

Treno 1844 Trieste St. A. (7.30)-Piedicolle
» 1847 Piedicolle-Trieste St. A. (19.40).

Linea Trieste St. Andrea-Erpelle

Treno 1922 Trieste St. A. (5.10)-Erpelle
» 927 Erpelle-Trieste St. A. (16.50).

Linea Gorizia M.-Aidussina

Treno 1863 Gorizia M.-Aidussina
» 1868 Aidussina-Gorizia M.

Linea Trieste St. Andrea-Parenzo

Treno 1983 Trieste St. A. (5.46)-Parenzo
» 1988 Parenzo-Trieste St. A. (21.45).

Linea Divaccia-Pola

Treno 1941 Divaccia-Pola
» 944 Pola-Divaccia questi due treni fermano in tutte le stazioni per servizio viaggiatori.

Linea Canfanaro-Rovigno

Treno 1963 Canfanaro-Rovigno
» 1966 Rovigno-Canfanaro.

Come si è giunti allo sciopero

L'inizio a Milano

MILANO, 19 sera

Lo sciopero generale delle ferrovie viene proclamato dopo diversi giorni di attesa, resi più acuti dalle notizie contradditorie che venivano da Bologna, sede del Comitato Centrale del Sindacato Nazionale dei Ferrovieri e da Roma, dove si era raccolto il comitato segreto, incaricato di deliberare sovranamente sull'opportunità, o meno, dello sciopero, così che stasera, in seguito all'ordine diramato da questo comitato, centinaia di comizi venivano convocati nei diversi centri ferroviari d'Italia, non tanto per decidere, quanto per attuare e disciplinare la deliberazione di sciopero.

Notevole è il fatto che, tanto la Confederazione del Lavoro, quanto la direzione del partito rimasero fino all'ultimo momento senza notizie dirette sull'agitazione dei ferrovieri, sicchè è probabile apprendano la decisione dello sciopero dai giornali.

Ambiente favorevole

Bisogna dire, in verità, che l'ordine di sciopero ha trovato nella massa ferroviaria milanese un ambiente favorevole, psicologicamente preparato alla grave risoluzione. Infatti, stasera nel comizio dei ferrovieri, quando il segretario della sezione locale del Sindacato ferrovieri, Renato Soriano, reduce da Roma, comunicò l'ordine di sciopero, dalla folla dei convenuti, che si potevano calcolare a diverse migliaia, si levò un'acclamazione interminabile.

L'oratore, senza dilungarsi eccessivamente a fare la cronistoria degli ultimi avvenimenti, affermò che i dirigenti l'agitazione avevano acquistata la convinzione che il Governo, anzichè adoperarsi ad impedire lo sciopero, sembrava quasi desiderarlo. Secondo l'oratore, tale convinzione veniva legittimata dall'ultimo atteggiamento del Governo, particolarmente dal rifiuto di trattare con i delegati operai, con la pretesa di condurre le trattative per il tramite dei capi ufficio.

Dopo questa affermazione, che riferiamo senza avere la possibilità di controllare, il Soriano lumeggiò le principali richieste della classe, accennando ad una probabile estensione dello sciopero ai ferrovieri delle Secondarie e concludendo con un appello alla solidarietà della massa ferroviaria.

Seguirono altri oratori; quindi i convenuti, dopo aver emesso il grido di *viva lo sciopero*, si allontanarono tranquillamente. Intanto, le squadre di informazioni e di vigilanza già disposte durante il comizio, raggiunsero le loro destinazioni, diffondendo la notizia dello sciopero agli assenti in servizio.

Sotto la vasta tettoia della stazione centrale il movimento dei treni e della folla continuava normalmente, quando verso le 21.30 un centinaio di comizianti, passando per la porta di servizio, penetrava nell'interno della stazione, frazionandosi poi in squadre che procedettero per varie direzioni. Si trattava della numerosa squadra di avvisatori destinata alla sede centrale del servizio. In breve si notarono i primi effetti dell'intervento della squadra: macchinisti, frenatori, capitreni, personale di manovra abbandonarono il servizio, uscendo alla spicciolata, non senza aver prima condotto le macchine ai rispettivi depositi e non senza avere depositato gli attrezzi occorrenti per il servizio.

Incidenti ai treni in partenza

L'esodo andò man mano accentuandosi, malgrado che il capostazione principale, signor Gottardi, ed uno stuolo di funzionari ferroviari tentassero di convincere il personale a rimanere. Alle 22.30 la stazione centrale, un'ora prima così piena di attività e di movimento, pareva deserta. Colonne di carri ingombravano le linee intermedie, mentre sulle principali rimaste libere si attendeva l'arrivo degli ultimi treni. La squadra che doveva prendere servizio alle 22, si presentò alquanto ridotta di numero. I treni di Lecco, in partenza alle 22, di Varese, alle 22.30, di Genova, alle 22.45, dovettero partire col personale decimato ed appena sufficiente. Quasi contemporaneamente gli sportelli per la vendita dei biglietti nella grande maggioranza si chiusero e nell'interno degli uffici non rimasero che i funzionari superiori, pochi ferrovieri e molti soldati e carabinieri.

Un appello del comitato per l'azione patriottica

ROMA, 19, sera.

Il comitato per l'azione patriottica fra il personale delle poste, telegrafi e telefoni ha diretto ai postelegrafonici ed al pubblico d'Italia un appello in cui ricorda le prove di patriottismo date dal personale postelegrafonico nel periodo più critico dell'esistenza della Patria, e fa rilevare che la massa del personale non può oggi rinnegare sè stessa.

L'appello termina con l'invitare i postelegrafonici a riprendere subito il lavoro, nella sicurezza che il Governo vorrà provvedere a derimere l'increscioso situazione.

Verso la risoluzione del conflitto dei postelegrafonici?

ROMA, 19, sera

Da qualche giornale si era accennato a colloqui tra Ottolenghi, segretario del Sindacato Postelegrafico e il ministro on. Chimienti, e ad altri colloqui e proposte del cav. uff. Pelizzari, organizzatore dei postelegrafonici di prima categoria: tali colloqui sono insussistenti.

Ottolenghi, come tutti gli altri scioperanti, è stato diffidato, ai sensi della legge sullo stato giuridico in vigore, a riprendere il servizio nella sua sede ordinaria di Milano, e interrompere così i suoi giri di propaganda.

Nessun colloquio ha avuto luogo fra ministri e scioperanti, nè si può parlare di arbitrato che dovrebbe sovrapporsi all'autorità dello Stato, nè di trattative, se prima il personale non avrà desistito dallo sciopero. Il personale ha compreso ciò e, malgrado che il comitato d'azione continui ad incalzare per lo sciopero, ritorna al proprio posto di lavoro.

L'*Epoca*, intanto, scrive: «Il Segretario generale della Federazione postelegrafonici, signor Ottolenghi, ha dichiarato stamani che domattina alle 10 si riunirà il convegno nazionale dei rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia, per discutere circa la risoluzione del conflitto. Siamo dunque in una fase risolutiva della vertenza.

Il signor Ottolenghi dichiarò inoltre che il conflitto sarebbe stato definito ieri, se il Governo non avesse rimandato di qualche ora la decisione e che il successo della classe è assicurato. «Ciò — ha soggiunto — sarà confermato agli scioperanti dallo stesso on. D'Aragona».

Qualche altro giornale aveva parlato di un colloquio che ieri l'on. D'Aragona, segretario della Confederazione Generale del Lavoro avrebbe avuto con l'on. Chimienti, ma possiamo smentire anche tale colloquio.

Un nuovo inasprimento dei cambi

Le notizie di trattative tra il Governo ed i capi dell'organizzazione dei funzionari, la quale oggi ha compiuto un vero atto di ribellione contro i poteri dello Stato ed un attentato alla saldezza economica del bilancio, in questo momento di sottoscrizione al Prestito Nazionale, sono ad arte propalate dai capi della Federazione, per illudere la massa scioperante su un qualsiasi atto di debolezza da parte del Governo.

E' bene dire chiaramente che tali manovre sono destinate a fallire: il Governo non intende aprire trattative con i rappresentanti di funzionari, colpevoli di abbandono del loro ufficio, sinchè questi non saranno ritornati al lavoro.

Mentre in Italia gli scioperi si susseguono, l'uno dopo all'altro senza tregua, si devono in questi giorni registrare ulteriori inasprimenti dei cambi. Specialmente per il franco svizzero la nostra lira ha rinculato, quando invece avrebbe dovuto gradualmente salire e guadagnare parecchi punti, se non altro per il magnifico, straordinario, senza precedenti, successo che si va delineando a favore del VI Prestito Nazionale. Il fenomeno dei cambi è fenomeno complesso che va guardato sotto il punto di vista, non solo economico, ma anche assai sovente politico e dal punto politico, mentre all'estero il nostro primo ministro sta forse riuscendo a vincere l'aspra battaglia, all'interno dobbiamo ancora lottare contro i perversi elementi dissolvitori della pace e dell'ordine nazionale. Ciò, naturalmente, ci nuoce smisuratamente all'estero, ove si spia, con malcelato compiacimento, ciò che avviene in Italia. L'inasprimento del cambio vuol dire di quanto noi dobbiamo acquistare all'estero e, di conseguenza, rincaro di quanto si vende all'interno. Ma gli artefici di questo danno non mancheranno nei loro comizi di attribuire le cause ai capitalisti speculatori.

L'intervento del gruppo socialista

L' *Epoca* scrive che il comitato del Gruppo parlamentare socialista s'è riunito stamane a Montecitorio, per esaminare i termini delle trattative in corso col Governo, per la composizione dello sciopero postelegrafico e l'andamento dell'agitazione dei ferrovieri, in relazione alle richieste economiche formulate dalla classe.

Il comitato s'è occupato innanzi tutto della situazione politica e dei problemi economici interessanti tutte le diverse categorie di lavoratori. Per quanto riguarda i postelegrafonici, D'Aragona ha informato circa le trattative in corso con il Governo per dirimere le cause dello sciopero. Nei riguardi dei ferrovieri, il comitato, avuta conoscenza della risposta del ministro dei Trasporti al Sindacato dei ferrovieri, ha discusso in merito alla minaccia di sciopero.

Il massimo riservo aggiungeva l'*Epoca* si tiene su questa discussione, anche perchè una decisione sull'atteggiamento del Partito socialista non è stata presa.

La segreteria del Gruppo parlamentare socialista ha dichiarato questa notizia destituita di qualsiasi fondamento. Il colloquio avuto tra gli on. Morgari e Della Seta, prima col capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio e successivamente con l'on. Mortara, rifletteva solo gli arresti avvenuti di alcuni russi, da lungo tempo residenti a Roma e che la Questura avrebbe estradato.

Il *Piccolo Giornale d'Italia* pubblicava poi che il ministro delle Poste ha diramato disposizioni alle Direzioni provinciali con le quali ordinava che venissero compilate le note nominative soltanto per gli impiegati che non hanno in questi giorni abbandonato gli uffici ed il lavoro e, che risultano comunque impediti od assenti per giustificati motivi, i quali venissero ufficialmente provati. Tale disposizione del ministro avrebbe avuto di conseguenza che l'ordine di pagamento di stipendio per i rimanenti funzionari rimaneva sospesa, ma l'*Epoca* si dice in grado di affermare che nel Gabinetto del ministro delle Poste è stata data assicurazione che nessuna disposizione è stata impartita circa la sospensione dei pagamenti degli stipendi al personale scioperante.

L'attività di cittadini volontari

L'esempio dato a Roma di cittadini volontari al servizio postelegrafonico è stato seguito largamente in altre città, come a Livorno, Genova e Milano. L'Associazione Commerciale di Genova provvede anche al trasporto delle corrispondenze ordinarie per Torino, Milano ed anche per l'estero.

Intanto al personale direttivo, che fin dal primo momento rimase completamente al suo posto, adoperandosi con maggiore zelo per organizzare dei servizi ridotti, si aggiunsero numerosi impiegati ed agenti che, accogliendo l'invito dell'Amministrazione, ripresero il servizio ed in moltissime Provincie il personale, al completo, presta completo servizio.

Oggi S. Agnese, S. Fruttuoso; Domani S. Sebastiano, S. Fabiano. Leva il sole alle ore 7,32. Tramonta alle ore 16,55.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il Prestito Nazionale

Il Commissariato Civile ci comunica che con regio decreto in data 4 gennaio 1920 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato autorizzato ad emettere speciali polizze di assicurazione mista da liquidarsi in titoli del VI. Prestito Nazionale.

Già nell'inverno 1918, mentre si preparava la resistenza e la riscossa, un'operazione analoga, accolta con immenso favore, diede un risultato grande: più di ottocento milioni di capitale assicurato ripartiti in circa 500 mila contratti, con larga prevalenza di assicurazioni provenienti dai più modesti ceti sociali.

Si tratta dunque anche questa volta di contribuire poderosamente alla sottoscrizione per il VI. Prestito Nazionale.

A favore di coloro che non hanno disponibilità immediata ma hanno possibilità di impegnare i loro risparmi futuri, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre una speciale forma di assicurazione mista con differimento a dodici anni, per somma da liquidarsi, tanto in caso di vita che in caso di morte, in titoli del VI. Prestito Nazionale. Al termine del periodo di 12 anni, all'assicurato sopravvivente l'Istituto liquiderà, oltre ai titoli di cui è oggetto il contratto di assicurazione, anche una somma pari a lire 12,50 per ciascun titolo da lire 100, pari cioè alla differenza tra il valore nominale del titolo e il relativo prezzo di emissione.

La nuova forma dunque consente ai più modesti risparmiatori, anche pagando piccole quote annuali, semestrali, trimestrali, di impegnare convenienti valori in titoli del VI Prestito contribuendo così ad una grande opera di ricostruzione e di rigenerazione.

L'Agenzia Generale di Trieste con sede provvisoria in Piazza S. Giovanni N. 3, alla quale si potrà rivolgersi direttamente per maggiori schiarimenti, ha già incominciato il suo lavoro di raccolta delle sottoscrizioni della forma assicurativa

***

Il Presidente dell' «Unione Commercianti vini all'ingrosso» sig. Ercole Isalberti ha diretto a tutti i consoci una patriottica circolare, in cui, ricordando come l'Italia, uscita vittoriosa dalla guerra, abbia ora la necessità, con una vittoria superba su se stessa, di conservare nel mondo il prestigio conquistato e di rimarginare le proprie ferite economiche, li esorta a compiere nel raggio delle loro risorse il dovere di ogni cittadino e di partecipare alle sottoscrizioni del Prestito. Tanto più che se alle ragioni ideali — dice la circolare — si accostano la convenienza e i vantaggi materiali che questo Prestito offre al Paese e ai sottoscrittori, non mai come in questa evenienza può esser detto, veramente, che «chi dà allo Stato dà a sè stesso».

***

La Banca d'Italia che è a capo del Consorzio costituitosi nella nostra città per il prestito, informa che fino il 17 corr. sono state sottoscritte e versate 44.302,200 lire. Secondo ulteriore notizie pare che ci avviciniamo ai 50 milioni.

***

Tutti gli uffici postali della Venezia Giulia sono autorizzati ad accettare le sottoscrizioni al sesto Prestito Nazionale. Nell'Ufficio Centrale di Trieste, per maggiore sollecitudine delle operazioni, è stato aperto apposito sportello.

***

La Presidenza del Comitato dei piccoli industriali costituita dai sigg. ing. Co[illegible] e Salvadori prega i sigg. colleghi di intervenire numerosi ad un'importante seduta in merito al Prestito Nazionale, la quale avrà luogo martedì 20 corr. a ore 18,30 nella sala della Società operaia triestina gentilmente concessa (via del Tintore N. 3/1).

***

Si è costituito in seno al Grande Comitato esecutivo, un altro sottocomitato degli studenti delle diverse scuole medie triestine, il quale provvederà a favorire le sottoscrizioni nei rispettivi istituti. Il Comitato operai, presieduto dall'operaio Ponga svolge un intensa attività nei singoli stabilimenti dove si segnalano notevoli risultati.

Il Comitato degli Impiegati fissò le modalità e le facilitazioni per le sottoscrizioni da parte degli addetti alle aziende private. E' pure in corso di formazione un sottocomitato di donne triestine.

I provvedimenti del Governo Centrale per i supplenti

Abbiamo già accennato nel *Piccolo* di domenica, trattando del problema dei supplenti, che il Governo centrale aveva diffuso l'8 gennaio un comunicato col quale preannunciava prossimi provvedimenti a favore dei supplenti. Tale comunicato fu ritenuto dagli interessati come sibillino perchè esso, infatti, non precisava i termini della soluzione. Siamo in grado ora di riferire nei limiti e nelle modalità le concessioni allora deliberate, che erano le seguenti:

1. Le rimunerazioni annuali degli insegnanti supplenti e assistenti, stabilite al paragrafo 49 della prammatica di servizio del 28 luglio 1917 B. L. I. N. 319, sono aumentate, a decorrere dal 1. ottobre 1919, per la categoria contemplata alla lettera *a*) di detto paragrafo da lire 2100 a lire 3200, per quella alla lettera *b*) da lire 1000 a lire 1500, per quella alla lettera *c*) da lire 1800 al lire 2500 e per quella alla lettera *d*) da lire 1600 a lire 2300.

2. La rimunerazione dei supplenti delle scuole di pratica e popolari dello Stato e delle scuole preparatorie, non occupati al pieno obbligo di insegnamento di un maestro di scuola di pratica, (vedi comma del succitato paragrafo) è aumentata dal 1. ottobre 1919 da lire 70 a lire 90 per ogni ora d'insegnamento alla settimana.

3. Il contributo di sostentamento, spettante ai supplenti e assistenti, a termini del paragrafo 80 della prammatica di servizio degli insegnanti, è fissata a decorrere dal 1. ottobre 1919 in lire 2000 annuali, anzichè in lire 1200.

4. Per quanto concerne le rimunerazioni, che a sensi delle norme vigenti, spettano agli insegnanti per ore straordinarie, o sono commisurate solo in base alle ore settimanali d'insegnamento, si accorda che i tassi stabiliti dalle norme del cessato regime per ogni ora settimanale d'insegnamento siano aumentati del 50 per cento a decorrere dal 1. ottobre 1919.

Nelle scuole medie materie scientifiche, con correzione di compiti e quelle con cura di gabinetto, ad esclusione della storia e geografia, saranno retribuite dalla data indicata come le materie filologiche, pur restando inalterato l'attuale orario d'obbligo.

Però tali concessioni non potevano evidentemente essere adeguate ai bisogni e alle richieste degli insegnanti e pertanto S. E. Mosconi ancor, senza darne comunicazione agli interessati, dietro proposte dell'Ufficio scolastico, prospettò con ogni premura al Governo centrale la necessità di completare i provvedimenti surriferiti con misure tecniche e finanziarie più larghe e più conformi ai desideri dei supplenti. Infatti, come annunciavamo domenica, in seguito a queste pratiche l'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, nei riguardi delle migliorie economiche da concedersi ai supplenti della Venezia Giulia, ha deciso che sia applicato in loro favore a parità di titoli e di condizioni, un trattamento uguale a quello degli altri supplenti del Regno.

Riforme al Commissariato generale civile

come già annunciammo nel *Piccolo* del 4 corr. coi prossimi giorni andranno in vigore negli uffici del Commissariato Generale Civile e nel loro funzionamento le radicali riforme progettate e decise da S. E. Mosconi appena insediatosi nella nuova carica.

A quanto ci consta per rendere più agile e pronta la macchina burocratica saranno eliminate le categorie di gruppo, divisione e sezione, decentrandosi tutto l'organismo del Commissariato in singoli uffici staccati, sotto la guida di un unico funzionario, i quali faranno capo al gabinetto di S. E. Mosconi, in modo che avremo 12 uffici distinti e cioè 8 interni nel Palazzo del governo e i quattro esterni ora già esistenti della Sanità e delle Belle Arti in via S. Nicolò, del Dipartimento tecnico in via Campanile e degli Approvvigionamenti in Piazza nuova. Al pianterreno del Palazzo inoltre verranno pure attivati, una specie di ufficio smistamento della posta in arrivo e partenza e un ufficio di informazioni e di avviamento per le parti. Inoltre saranno resi più organici e collegati i servizi di protocollo e di archivio.

Per le relazioni economiche fra Trieste e l'Austria tedesca

Il traffico fra Trieste e l'Austria tedesca va soggetto a difficoltà e ostacoli serissimi che intralciano tutto il movimento commerciale con la nuova Repubblica. Varie ragioni impedirono finora uno sviluppo, almeno in parte, regolare dell'intero commercio fra il nostro emporio e lo stato austro-tedesco il cui avvenire economico è circondato da incertezze e da elementi che ne mettono in forse tutta la potenzialità statale.

Incagli di ogni genere si frapposero ai liberi traffici: trasporti finora quanto mai deficienti e sostenuti soltanto mercè l'aiuto di carbone fornito dall'Amministrazione delle Ferrovie italiane, un movimento ferroviario di conseguenza ridotto e saltuario, tariffe ferroviarie poco sicure e mancanza di unicità con le tariffe degli altri stati sorti sulle rovine della decaduta monarchia, insufficienti e lente trasmissioni postali e telegrafiche, la mancanza di comunicazioni telefoniche che dovrebbero formare il perno per la conclusione degli affari commerciali per cui la celerità è il primo ed indispensabile requisito, infine la disastrosa questione della valuta hanno suggerito alla locale Camera di Commercio e Industria di escogitare con tutta energia e sollecitudine i mezzi onde far cessare uno stato di cose che minaccia di intaccare il rinascente sviluppo economico della nostra Regione.

A tale scopo la Camera di Commercio invitò le Camere di Commercio di Vienna e Graz, quali maggiori enti commerciali della Repubblica austro-tedesca a delegare proprii rappresentanti a uno scambio di idee in cui dovrebbe venir discusso il complesso problema delle relazioni economiche fra l'Austria tedesca e l'Italia e venir concretate eventualmente le possibilità di soluzione per i singoli punti.

La Camera di Commercio di Vienna inviò quali suoi rappresentanti i signori Weissenstein direttore generale dei riuniti jutifici austro-tedeschi, Presidente provvisorio della Camera di Commercio viennese e il segretario generale della medesima Consigliere aulico dott. von Tayenthal, entrambi cospicue personalità del mondo economico della Repubblica. Infatti il Direttore Weissenstein è noto per le sue vaste creazioni industriali, per l'organizzazione che seppe dare al cartello della juta al quale apparteneva fino a poco tempo fa pure il nostro jutificio, il dott. von Tayenthal è insigne economista che ebbe sempre un particolare interessamento per le questioni riguardanti l'emporio triestino.

I delegati della Camera di Commercio di Graz non poterono intervenire causa le difficili comunicazioni ferroviarie. Ciò non pertanto il progettato convegno, nel quale verranno sentiti esperti di tutti i rami di commercio e industria cittadini, avrà luogo lo stesso e nel pomeriggio si inizieranno le sedute, precedute nella mattina da una seduta di indole interna e preparatoria fra i delegati della nostra Camera di Commercio e Industria signori comm. Vittorio Venezian Presidente della Camera, cav. uff. Geza Pulitzer, Leopoldo Brunner, comm. Giovanni Scaramangà, Mario Malabotich e dott. Alessandro Afenduli.

Naturalmente le conferenze avranno carattere assolutamente privato e cioè informativo e saranno dedicate allo studio dei diversi problemi e all'esame delle loro soluzioni tecniche. In base ai risultati delle discussioni verranno poi avanzate opportune proposte ai due governi.

Conversando con un delegato

Il consigliere aulico sig. von Tayenthal, funzionario del Ministero austro-tedesco del Commercio e delegato della Camera di Commercio e Industria di Vienna ci ha favorito in proposito alcune dichiarazioni. Egli ha confermato che le discussioni presso la nostra Camera di Commercio avranno un carattere del tutto preliminare e interno e serviranno di base a future proposte da sottoporsi all'approvazione dei due governi onde facilitare le comunicazioni fra Trieste e l'Austria-tedesca. «Certo — ha detto fra altro il dott. von Tayenthal — i problemi in discussione sono molto difficili e qualunque soluzione si voglia apportare a essi deve necessariamente cozzare contro ostacoli tecnici per ora insormontabili. I dislivelli cambiarii, la questione del materiale rotabile, i rifornimenti di materie prime, l'acquisto del carbone, le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, le tariffe, le norme di transito costituiscono ognuno per sè dei punti interrogativi la cui risposta è legata intimamente a fattori politici ed economici di natura internazionale.

E' naturale che data la sua posizione geografica nel cuore dell'Europa l'Austria tedesca, ischeletrita nelle sue industrie, soffocata nei suoi commerci, depauperata nelle sue finanze cerchi di espandersi lungo le vie più brevi e più comode e meno costose verso i vecchi mercati su cui aveva posizione predominante nell'epoca prebellica.

Anche secondo il trattato di Pace l'Austria tedesca ha diritto di affacciarsi all'Adriatico. Conviene dunque cercare al più presto il modo di rendere attuabile questa necessità per assicurare la sua esistenza economica in avvenire.

La Repubblica austro-tedesca la quale intende far convergere tutto il suo movimento merci verso il nostro porto non aspira a concessioni autonome sul tipo di quelle riconosciute alla Czeco-Slovacchia a Trieste, Amburgo e Stettino, ma solo facilità di carico, scarico e sosta nel porto, la sicurezza degli itinerarii e l'assegnazione del necessario tonnellaggio.

L'Austria tedesca attraversa come è noto una terribile crisi, dalla quale non può riaversi con le proprie forze e deve cercare l'appoggio particolarmente finanziario degli stati più solidi. Essa desidera avviare normali rapporti con tutti i paesi confinanti e in special modo con l'Italia, verso la quale è spinta da forti interessi economici e politici.

Così è sperabile che per quanto in via di massima e subordinatamente alle possibilità tecniche e finanziarie le odierne conferenze riescano proficue per i due stati in modo che all'emporio triestino affluisca come una volta la viva e ricca corrente di traffici che ne formava l'importanza e la potenza».

Nuovo aumento del prezzo della carne

Il Municipio notifica: «A sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del R. Governatorato dd. 20 maggio, 1919 N. 25400-II, il prezzo massimo di vendita al pubblico per le carni bovine macellate, fresche, viene stabilito, con decorrenza dal 21 gennaio 1920, come segue:

Parti anteriori con giunta lire 6.40 il chilogramma.

Parti posteriori con giunta lire 7,80 il chilogramma.

Lombata con giunta lire 9,80 il chgr.

Restano invariati i prezzi della carne congelata.

La notizia di questo nuovo aumento non indifferente del prezzo della carne fresca che viene a soli dieci giorni di distanza da quello altrettanto sensibile provocato dal Consorzio dei macellai in seguito ai nuovi prezzi del bestiame vivo, produrrà certo la più penosa sorpresa.

A partire dal giorno 8 gennaio il prezzo delle parti anteriori con giunta — subendo un aumento di 80 cent. per chg. — veniva portato a lire 5,60, quello delle parti posteriori a lire 7.20 e quello della lombata a lire 9 il chilogramma. Oggi le parti anteriori e la lombata sono aumentate di altri 80 cent., le parti posteriori di 60 cent.

Gli internati politici in Italia e i danni di guerra

Sono risarcibili i danni subito in dipendenza d'internamento in Italia per ragioni politiche? A questa domanda ha risposto negativamente, presentandosi il caso concreto, l'Ufficio centrale per le nuove provincie con foglio 6174-12 del 22 dicembre 1919.

L'arrivo del nuovo vescovo

Monsignor Bartolomasi, il nuovo vescovo di Trieste, arriverà nella nostra città venerdì 23 corr., alle ore 14. Domenica 25 seguirà nella Basilica di S. Giusto la solenne cerimonia della sua intronizzazione, preceduta da una processione che partirà dopo le 9 dalla chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) e percorrerà via Cavana, via F. Venezian, via Sanità, via Dell'Orologio, Piazza dell'Unità, Piazza Piccola, via Muda vecchia, via S. Maria Maggiore e via della Cattedrale.

Una conferenza sulla malattia del sonno

La cittadinanza non ha motivo di allarmarsi

Come abbiamo già riferito nel *Piccolo della Sera* di ieri, il Commissario straordinario per la Città di Trieste, comm. Noris ebbe domenica una conferenza con i fattori competenti a proposito della malattia del sonno (encefalite letargica) della quale qualche caso isolato si ebbe a deplorare anche da noi.

Alla seduta intervennero il protofisico signor dottor Luis, il direttore dell'Ospedale civico dottor Varanini, il vice direttore dottor Gusina, il direttore dell'Ospedale di S. M. Maddalena, dott. Marcovich, il vice direttore del Frenocomio, dott. de Pastrovich, il professore dott. Ferrari, il primario dott. Cofler e il relatore sanitario, dott. Watzek. Del male, su cui si discusse a lungo, sia in relazione ai sintomi, sia in riguardo al decorso, si ebbero finora a Trieste, come fu constatato, due casi sicuri con esito letale, e ciò fra le persone borghesi. I casi deplorati fra militari è provato che furono tutti fra persone venute di fuori.

Come si vede, non è cosa che possa ancora allarmare, trattandosi di due soli casi, per i quali il Municipio aveva già ordinato l'isolamento dei malati, costituendo obbligo di denuncia da parte dei medici curanti. Per eccesso di precauzione, fu ordinata anche la disinfezione dei locali ove i malati erano ricoverati, e tutte queste misure saranno osservate rigorosamente anche in seguito, se ciò si rendesse necessario, per il ripetersi di qualche caso. Ma si può sperare che questo non avvenga dati i provvedimenti presi e in riflesso al fatto che i medici curanti ritengono il male poco o nulla contagioso.

Per le detenute

Per elevare il morale delle detenute rinchiuse in queste Carceri giudiziarie e procurare loro un'occupazione che renda meno triste la loro vita, con gentile pensiero la signora Mercede Tarabocchia, presidente del Comitato industriale famiglie italiane, espose al presidente del Tribunale provinciale dott. Perisich la sua intenzione di istituire nelle Carceri giudiziarie un Laboratorio delle Industrie femminili italiane.

Accettata con entusiasmo dal presidente la nobile idea e scelto il luogo adatto nelle Carceri, si stabilì di iniziare subito il laboratorio.

Le detenute con grato animo si assunsero l'obbligo di occuparsi giornalmente dei lavori che loro saranno commessi.

Ogni lavoro fatto dalle detenute, sarà coscienziosamente valutato e l'opera pagata all'Amministrazione delle Carceri. Il giorno che la detenuta uscirà, le sarà consegnata la somma che avrà guadagnato col suo lavoro.

Una volta le detenute erano mandate al penitenziario femminile in Stiria ove c'era appunto un laboratorio. Quest'ultimo tempo restavano qui, nè ancora si era comunque provveduto. Ora finalmente in carcere esse potranno avere la consolazione del lavoro.

La serrata al Cantiere di Monfalcone

Gli operai metallurgici, del Cantiere navale di Monfalcone, prima di riprendere il lavoro vogliono che la loro vertenza venga sottoposta al giudizio arbitramentale di una commissione, per quanto riconoscano che lo sciopero sia stato determinato in maniera illegale. Ora le parti cercano, per mezzo di «conversazioni» preliminari, la formula che possa condurre a trattative e alla soluzione della incresciosa vertenza.

La vertenza degli impiegati tecnici composta

Ieri, di comune accordo e nel modo più amichevole, gl'impiegati tecnici e di amministrazione dei cantieri accettarono il contratto di lavoro, cioè gli aumenti e le migliorie richieste e approvate dalla Federazione degli Industriali. La vertenza è stata così risolta con piena soddisfazione delle parti.

Nuovi corsi di lingua alla scuola superiore di commercio Revoltella. La direzione della scuola comunica: Presso questa scuola si apriranno due corsi nuovi di lingua e cioè uno di lingua e corrispondenza neoellenica ed uno di lingua e corrispondenza serbocroata, per i quali è sufficiente il numero degli studenti già prenotati.

L'emolumento per i docenti è di lire 500, per tutto l'anno scolastico attuale che va dal mese corrente a tutto luglio, per ogni ora settimanale d'insegnamento.

Coloro i quali ritenessero di aspirare a detto incarico limitato a questo anno accademico devono presentare le loro domande entro il 22 corr. alla direzione della scuola in via Carducci 12, corredandole dei titoli.

La serata delle canzonette

al Politeama Rossetti

Serata della più schietta triestinità, rallegrata da un salutare umore carnovalesco, quella organizzata dal giornale «Marameo». Il Politeama Rossetti presentava l'aspetto delle grandi occasioni: gremito nelle gallerie, nel loggione, nei palchi e poltroncine. Una folla varia e piena di brio che rinnovava il ricordo delle tradizionali serate carnovalesche degli anni prima della guerra.

Iersera il pubblico era convocato in assemblea giudicante per la prima volta dopo il carnovale 1914.

Prima dell'esecuzione, un banditore, regolarmente bardato con bicorno e mazza, annunziò le norme stabilite dalla giuria e pregò il pubblico di astenersi da ogni manifestazione di giudizio alla prima audizione. Ma il pubblico, che iersera si sentiva sovranamente giudice, non volle e non potè costringere la sua volontà critica nelle strettoie di una disciplina e dopo un'attenta prima audizione della «Solita storia» vi furono applausi, sebbene in parte mal contenuti.

Canzonetta malinconica che narra la storia di una fanciulla la quale per aver troppo creduto all'amore diviene madre e per nascondere il suo dolore ride e canta. Doppio motivo psicologico assai bene espresso nel testo e delicatamente musicato. La tristezza del contenuto imponeva un ritmo largo e passionato alla musica che il pubblico gradì ma non accolse con quell'impeto di gioia che gli suscitò alla prima audizione «I grigio verdi», la canzonetta che fu la vera trionfatrice della serata. Il concetto del verso è dialogato e si presta assai, per l'agilità e l'arguzia della forma, alla canzonetta popolare. Un innamorato si dichiara e distilla il suo sentimento con tratti di galanteria svenevole, ma la fanciulla risponde invariabilmente la sua adorazione per i grigio verdi e vuole «l'ufizial». Argomento di attualità palpitante che il pubblico accolse con immediati e calorosi applausi.

Il pregio musicale dei «Grigio verdi» consiste nel tono melodioso e supplichevole delle due quartine bruscamente interrotte dal diniego che ha un ritmo forte pieno di grazia e di monelleria. Sebbene l'interpretazione musicale del testo dei «Grigio-verdi» sia meno finemente elaborata della prima canzonetta, pur l'autore le ha conservato il suo carattere essenzialmente popolare, dalla linea svelta, dalla forma vivace e colorata.

L'audizione di «Dopo la guera» piacque senza suscitare entusiasmi. Il verso burlesco sferza saporitamente i pescicani, ma la musica non esprime con arguta concitazione lo spirito delle quartine. Manca il tono beffardo e bonario nella composizione e il rilievo del verso rimane ed emerge anche dopo la musica.

Su i versi «L'amor» si ebbero tre audizioni. Il tema del verso svolto con garbo convenzionale non si poteva prestare ad una canzone agile e disinvolta come si richiede alla popolare. Si è notato nelle tre audizioni corali, che avevano una certa affinità nel ritmo e nella melodia, la mancanza di linea, la poca concentrazione espressiva, e soprattutto una lentezza soverchia. Il ritornello, che nelle altre canzoni aveva un rilievo caratteristico, nell'«Amor» continua quasi a svolgere il motivo delle due prime quartine.

Ma il fastidio mal trattenuto dal pubblico ebbe subito una giocosa compensazione alla settima audizione intitolata «Ricordo» e scritta in pretto stile popolaresco con strofette e ritornelli in cui si alternano versi onomatopeici. Le due prime quartine sulle quali l'autore compose una facile e comune melodia, facilmente orecchiabile, sono interrotte da un ritornello allegro che nell'espressione ha qualcosa di caricaturale e certamente non corrisponde all'intenzione nostalgico-sentimentale del verseggiatore. Ma nel «Ricordo» il musicista ha elevato il poeta, celebrando la musica con vivezza talora un po' caricata ma piacevole e fortemente impressiva.

L'ottava audizione era intitolata «L'omo de afari», ma il giudizio del pubblico si era ormai polarizzato sulla seconda: «I grigio-veri» e sulla settima: «Ricordo» per le quali vi furono anche i partigiani che ingaggiarono viva lotta a forza di urli e fischi durati quasi un'ora.

Al primo entusiasmo suscitato dai «grigio-verdi» subentrarono le acclamazioni per il «Ricordo» e se la giurìa non avesse lodevolmente tenuto conto della prima e più valida impressione riportata iersera da quell'impetuoso e sincero giudice ch'è il pubblico sui «grigio verdi», il premio sarebbe andato al «Ricordo». Non era cosa facile determinare il valore delle due canzonette dal giudizio del pubblico; a un certo punto la fazione per il numero due dimostrò il suo voto con cartelli numerati; e di ricambio fece lo stesso la fazione per il numero sette.

La giuria, dopo un attento esame, e tenuto conto del valore intrinseco dei due lavori acclamati, considerando che l'impressione dei «grigio-verdi» è stata la determinante del successo e alla prima e seconda audizione ebbe la preminenza sulle altre, decise senz'altro a questa l'assegnazione del primo premio, mentre al «Ricordo» venne conferito il secondo premio.

Per l'assegnazione del terzo premio non vi erano difficoltà di competizione e senz'altro lo ebbe «La solita storia», ritenuta la meglio elaborata musicalmente sebbene di scarso carattere popolare.

Alla popolare serata presero parte anche due macchiette triestine: «Gigi» e «Miha Malz» che protestarono nel triestino più pittoresco l'uno e in una parlata storpiata di slavismi l'altro, suscitando l'ilarità del pubblico che non si stancava di urlare, fischiare e mandare salaci invettive. Allegra gazzarra che continuò anche sulla via fra i partigiani del «N. 7» e quelli del «N. 2».

Allo spoglio delle buste si trovò che del I premio, N. 2, *I grigio verdi* (motto: «Et desint vires») era autore Romano Borsatti.

II premio, N. 7. *Ricordo* (motto: «Oloferne»); autore Giorgio Ballig.

III premio, N. 1, *La solita storia* (motto: «Per le mule de rena»); autore Cesare Sibrano.

Premiati per i versi sono:

Flaminio Cavedali: «La solita storia»; Giovanni Demicheli: «I grigio verdi»; Giulio Piazza (Macieta): «Dopo la guera»; Raimondo Cornet: «L'amor»; Flaminio Cavedali: «Ricordo»; Adolfo Leghissa: «L'omo de afari».

Il coro è stato diligentemente istruito dal maestro L. Grandi, del Teatro Verdi, e l'orchestra, abilmente diretta dal maestro Carlo Franco, che istrumentò la partitura delle canzonette.

***

Domani sera, seconda serata di canzonette popolari. Fra le poesie non premiate sarà conteso un premio di lire 150.

Interprete Alberto Catalan, saranno eseguite le seguenti canzonette: «No je amor senza desplazeri», parole e musica di «Miha Malz»; «Robe che toca!», parole di «Gigi Lipizer», musica di... tutti i colori.

Si darà quindi esecuzione delle quattro canzonette premiate nelle due serate.

Onorificenze. Su proposta del ministro della Guerra, il concittadino dott. Giorgio Ugo Ugolini, ispettore di Direzione delle Assicurazioni Generali è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per speciali servizi resi durante la guerra.

COMUNICATI*)

S'invitano tutti i tecnici dentisti a mandare al sottoscritto, per posta entro il 22 m. c. il proprio nome, cognome, indirizzo, anni di professione, e se assistenti, tecnici o praticanti.

Per il Comitato provvisorio
CUNAD EDOARDO
Via Silvio Pellico 1

— La —
Banca Commerciale Triestina
comunica che la sua filiale di
SPALATO
ha ripreso la sua completa attività
e si occupa di tutte le operazioni di Banca.

FANNY BACCINI TOSI
Mode e Confezioni
di Venezia, liquida all'"HOTEL MILANO,, (Via S. Spiridione) toilettes parigine da sera e da passeggio, manteaux ecc. Tale vendita avrà inizio mercoledì p. v. e durerà a tutto venerdì

*) La Redazione si dichiara estranea ta guardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Emulsione Godina
Nel Linfatismo
Scrofolosi
Anemia pretubercolare
Rachitismo
Scoliosi
Bronchiti croniche
Denutrizione
La trovate ovunque

R. & G. Godina - Trieste
Deposito generale:
Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti 6

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 56

Era passata da un pezzo l'ora in cui il suo compagno l'aspettava all'uscita del «Château-des-fleurs» e la Principessa, ancora sotto l'impressione del rapimento, non aveva neanche tentato di andare a raggiungerlo.

Con improvvisa risoluzione era corsa a Tolone, aveva noleggiato nel quartiere del porto una vettura e s'era fatta condurre ad una piccola stazione vicina alla città dov'era sicura di poter attendere tranquillamente il passaggio di un treno notturno.

Rannicchiata sulla panca della sala d'aspetto dava l'impressione di una di quelle zingare ricoperte d'orpello che girano il mondo vendendo fiori o predicendo la buona fortuna.

Soltanto quando fu sola in un vagone, soltanto allora pensò a quello che le era accaduto e a mente calma calcolò con terrore alla tragica portata che avrebbe potuto avere l'avventura finita invece in modo a lei favorevole.

Se fosse accaduto altrimenti, addio vita di lusso e di piaceri: l'idillio dal quale il suo cuore si lasciava cullare, sarebbe stato irrimediabilmente distrutto.

Ah! Cecil Grey!

Per legarlo a sè, avrebbe senza esitare sagrificato la vita, poichè la stima di quell'uomo e la passione che l'infiammava erano per lei un bagno di purità vivificata e rigenerata.

Il suo Cecil!...

Perderlo! Avrebbe potuto perderlo!

Fu scossa da un freddo brivido e la donna perduta, le truce criminale, osò implorare Dio perchè vegliasse sul suo amore!

— Senza Cecil, mormorò, non mi resta che morire.

E ricordò, nei minimi dettagli, come era nato il loro amore. Rivedeva la festa di beneficenza nella quale ella vendeva dei fiori e Cecil Grey avvicinarsi a lei per chiederle timidamente un mazzetto di meravigliose orchidee che Flora aveva confezionato con le sue stesse mani.

Le pareve ancora di udire la dolce, musicale voce del giovane dottore mentre la pregava di porgli all'occhiello dello «smoking» le orchidee e sentiva come allora sulla pelle la carezza provocante dello sguardo di lui che l'avviluppava tutta.

Ricordava la sopresa provata quando egli le lasciò scivolare nella mano, in pagamento, un biglietto da mille; il dolore improvviso di vederlo allontanarsi e sparire confuso tra la folla; la gioia vivissima che l'irraggiò quand'era tornato a offrirle le orchidee che, per un'ora o due, gli avevano ornato l'occhiello dello «smoking».

Senza pensare a quello che facesse, senza rendersi conto del suo gesto aveva preso il mazzetto di orchidee e, a sua volta, l'aveva appuntato sulla veste.

Ed egli, commosso, le aveva offerto un altro biglietto da mille per i poveri.

Ma ella, con gentilezza, respinse l'offerta e rese il danaro.

Allora, con moto brusco, egli le prese la mano e a rischio di comprometterla, senza badare se qualcuno li osservava, gliela baciò a lungo, perdutamente.

Il giorno dopo, c'era rappresentazione al «Casino».

Il giovine dottore era in poltrona ed ella s'era degnata di rispondere con un amichevole cenno del capo al rispettoso saluto di lui.

Così era cominciata tra loro la relazione che in poche settimane doveva raggiungere l'abisso della passione.

Le informazioni che, segretamente, Flora aveva ottenuto sul giovane avevano, del resto, non poco contribuito ad aumentare l'istintiva ed improvvisa simpatia della principessa per l'elegante straniero.

Nonostante fosse giovanissimo — aveva appena trent'anni — Cecil Grey era già meritamente noto nel campo scientifico e medico.

Durante le numerose crociere compiute in tutti i mari del mondo, non si era fatte sfuggire le occasioni di distinguersi e l'ultimo suo viaggio nel cuore inesplorato del Tibet aveva aureolato d'un serto di gloria il suo nome già celebre.

Lo amava follemente.

Se avesse ceduto all'impulso sarebbe stata sua, tutta e subito, ma provò un'acre voluttà di rifiutarglisi dapprincipio.

Gli parve che il sacrifizio, che richiedeva il massimo sforzo di tensione della sua volontà, la purificasse fisicamente e moralmente; che il suo amore uscisse affinato dall'offerta di esso alla provvidenza che le offriva il mezzo di dimenticare il suo terribile e ignobile passato.

Come avrebbe voluto, anche a rischio della vita, cancellare da questa, per sempre, la lurida e tragica avventura in seguito alla quale era divenuta ciò che era!

Ah! Ignorare il lusso e la ricchezza, non essere altro che una povera umile operaia che vive una vita di privazioni, che non abbia che un solo vestito da pochi soldi e qualche falso gioiello!

Ma non avere da arrossire della propria vergogna!

Non vedere l'orribile fantasma che le era sempre dinnanzi agli occhi, quello di Antonietta Cadibert, del cui assassinio il suo stupido amore per Apollinari l'aveva resa complice involontaria.

Sentiva tutto l'orrore che un'abbietta creatura qual era, osasse amare un uomo probo tutto dedito alla scienza.

Pure, era stata tale, da sul principio la violenza della passione, che a malgrado degli sforzi più sinceri ed energici per reagire, non aveva saputo resistervi.

Il suo cuore era stato completamente avvinto dalla dolce catena e s'era abbandonato.

Chiudere gli occhi dell'anima per non scorgere la profondità dell'abisso sull'orribile passato. Dimenticarlo, solo orgogliosa del rischio che centuplicava la sua felicità.

D'intorno a sè non vedeva che tranelli e infamie.

Se era stata sino allora un docile strumento nelle mani di Umberto si era finalmente ribellata a colui che dopo essere stato il suo amante era divenuto il suo padrone.

Tale soltanto egli restava per lei poichè il sangue sparso aveva scavato un non colmabile abisso che li separava così profondamente come se la morte fosse passata tra loro.

Ella, e ne faceva fede la confessione fatta a Plécheux nella notte in cui aveva sottoscritto il patto infame, ignorava in tutto e per tutto l'audace piano di Umberto.

Posta da questo di fronte al fatto compiuto, benchè spaventata e disgustata, non aveva avuto la forza di assumersi la responsabilità di denunziare l'assassino.

Aveva sentito di non valer più nulla moralmente e, cedendo al fascino di Umberto, aveva taciuto.

Per di più trovò il coraggio necessario a recitare un'odiosa parte — che i lettori conoscono — in confronto di Kinwalley e che aveva permesso a Umberto e Plécheux di entrare in possesso del tanto agognato peculio.

Da quell'istante ella divenne una cosa di cui i due miserabili disponevano a loro talento, vedendosi costretta ad aderire in tutto ciò che le ordinavano di fare.

Dopo parecchi mesi della duplice esistenza impostale dall'infernale progetto dell'uomo d'affari, i rimorsi, in uno con le continue angoscie, avevano da renderle impossibile la vita se non decidendosi a denunziare sè stessa e i suoi due complici...

(*Continua*).

Per il commercio dei cotoni

Ci viene comunicato dal Commissariato Generale Civile:

«Fin dal maggio 1919 il Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari provvide al ripristino della linea di navigazione regolare celere da Trieste ad Alesandria d'Egitto allo scopo di riallacciare la ingente corrente di traffico merci e passeggieri che prima della guerra si esercitava fra i due porti. Mentre il traffico dei passeggieri veniva senz'altro ripreso si ebbero alcune difficoltà per l'inoltro delle merci. Poichè la maggior parte di traffico consisteva nel trasporto di cotone, il Ministero dei Trasporti interessò quello degli Affari Esteri perchè ottenesse dal Governo inglese il permesso d'esportazione del cotone da Alessandria per i paesi compresi nel retroterra di Trieste.

L'autorizzazione all'esportazione fu accordata, ma il War Trade Departement di Alessandria emanò in data 31 luglio 1919 un'ordinanza con la quale si stabiliva che i documenti relativi alle spedizioni di cotone per la Czeco-Slovacchia dovessero portare il visto della Commissione militare inglese di Amburgo e che quelli relativi alle spedizioni per la Polonia dovessero essere vistati dalla Commisione inglese di Danzica.

L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, preoccupato del grave danno che sarebbe derivato al traffico del porto di Trieste dall'applicazione di tali disposizioni, le quali praticamente si risolvevano in un divieto delle spedizioni di cotone per la Czeco-Slovacchia e la Polonia, via Trieste, interessò il Ministero degli Esteri e la Delegazione italiana alla Conferenza della pace per ottenere dal Governo inglese la revoca delle accennate norme restrittive. In seguito a tale interessamento è ora giunta notizia che il Direttore del War Trade Departement di Alessandria ha dichiarato a quell'agente diplomatico d'Italia che, secondo la citata ordinanza del 31 luglio 1919, le spedizioni di cotone per la Czeco-Slovacchia non devono aver luogo esclusivamente per la via di Amburgo; i documenti devono essere rimessi alla Commissione di Amburgo quando gli importatori abbiano scelto detta via, ma ciò non impedisce che la merce sia avviata anche via Adriatico, ove gli interessati lo preferiscano.

Per la Polonia invece l'esportazione è per ora permessa soltanto via Danzica, ma il direttore del War Trade Departement ha assicurato di non trovare difficoltà a che sia tolta tale esclusività, purchè intervenga la approvazione delle competenti autorità di Londra.

In seguito a ciò l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie si è subito interessato per ottenere al più presto tale approvazione e si spera che quanto prima possa essere tolta ogni limitazione anche per le spedizioni dirette in Polonia, dal che trarrà grande vantaggio il porto di Trieste per la pronta ripresa del suo traffico»

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione magistrale triestina convoca il consiglio direttivo, oggi, alle 18, nella scuola di via G. Parini.

— I fiduciari dell'U.M.T., sono convocati domani, alle 18, nella scuola di via G. Parini.

— I membri dell'Ufficio del Lavoro si radunano giovedì, alle 18, nella sede sociale in via M. D'Azeglio 22, I.

Al Conservatorio Tartini. Quanto prima nella sala del Conservatorio, la signorina Maria Bracci, alliva del prof. Adolfo Skolek, darà un saggio pianistico con un programma che sarà pubblicato a suo tempo.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri». L'altra sera il prof. Aldo Boiti tenne una conferenza al Ricreatorio «Riccardo Pitteri», sulla ginnastica. Rilevò i vari vantaggi ch'essa arreca al corpo, allo spirito e al suo contributo nella formazione del carattere. Trattò inoltre della ginnastica femminile, illustrando l'attività del R. Istituto di magistero per l'educazione fisica di Torino. Il conferenziere riscosse vivi applausi dai numerosissimi presenti. Dopo la conferenza furono proiettate due interessantissime pellicole riproducenti esercizi ginnici eseguiti secondo il metodo svedese.

— Gli allievi di banda sono convocati oggi, alle 20, per comunicazioni.

Società Ginnastica Triestina. I soci sono invitati in palestra per questa sera alle 20, per importanti comunicazioni da parte della presidenza. Si raccomanda numeroso intervento.

— Domani mercoledì alle 9, avrà luogo la prima lezione di danza per soci.

Le tessere per queste lezioni si possono ritirare giornalmente nella segreteria sociale.

Società Operaia Triestina. Domenica, dinanzi ad una folla di soci, il corpo mandolinistico del Fascio «Giglio Padovan», offerse un magnifico concerto col programma da noi annunciato che è stato una nuova affermazione degli effetti salutari dei ricreatori sulla nostra gioventù. Dal maestro G. Pavani all'ultimo dei collaboratori, tutti sortono dal Ricreatorio di via Settefontane. La concertazione offerta è stata una delle più perfette ed i bravi esecutori, acclamati ad ogni pezzo del programma, dovettero bissare la fantasia del «Rigoletto».

Applauditissimo, un concertista che desidera serbare l'anonimo, offerse una esecuzione della ballata di Chopin e dello scherzo del Martucci. In chiusa del concerto il macchiettista Angelo Cecchelin riscosse vivi applausi, suscitando l'ilarità, con delle gustose caricature del passato regime.

Pro «Associazione Invalidi e Mutilati di Guerra». La grande serata di beneficenza del Circolo Famigliare sarà domenica, dalle 18 in poi, nella sala G. Mazzini in via Istituto 15.

L'artistico programma di canto sarà sostenuto da valenti esecutori triestini. Suonerà un'orchestra abilissima. La festa sarà rallegrata da vari giuochi.

Gli inviti si possono prelevare al Circolo e all'Istituto musicale Verdi in via Carducci.

CONFERENZE

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il dott. Paolo Jacchia, terrà la prima lezione (con proiezioni) sulle «Malattie infettive dell'infanzia».

Il salvataggio di una brazzera
Parte del carico a mare

La brazzera «S. Rocco», al comando del proprietario Natale Jurin, viagiava con carico di vino dall'isola di Curzola a Trieste.

Durante il viaggio, incontrò una fitta nebbia. All'altezza di Cittanova, investita la forte scirocco, la brazzera fu in serio pericolo. Il comandante fece allora puntare verso terra; però, per la fitta nebbia e il mare grosso, la brazzera s'incagliò sulla secca di «Cervera» presso Cittanova. Poichè il mare per il forte scirocco s'ingrossava sempre più, per salvare la nave si decise di sfondare le botti di vino che erano in coperta. Più di 60 ettolitri di vino furono perduti.

Alle grida di soccorso lanciate dall'equipaggio, si avvicinarono un piroscafo dell'Istria-Trieste e la brazzera piranese «Libertà», che passavano di là.

Dopo più ore d'inutili e laboriosi sforzi, riuscì a disincagliare la «S. Rocco», salvando così l'equipaggio che era composto di cinque persone, e parte del carico.

Rimorchiata a Cittanova, la «S. Rocco» fece rapporto alla Capitaneria, e, dopo le più urgenti riparazioni provvisorie, potè rimettersi in rotta verso Trieste, ove arrivò ieri.

La brazzera ha subito, oltre la perdita del vino, la rottura del timone, la perdita d'un sincorotto con cinquanta metri d'alzana ed ebbe spezzate altre tre alzane nel lavoro di disincagliamento. I danni subiti dallo scafo non potranno essere accertati che dopo scarico.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Maria ved. Morpurgo, dal comm. Quinto Segrè e famiglia lire 50; dal comm. Edgardo Morpurgo lire 20.

Per onorare la memoria dell'amico Gilberto Graovaz da Antonio Paulovich lire 10.

Per onorare la memoria della signorina Pia Buzzi da Margherita ed Elio Benevenia lire 10.

Dall'ing. Guido Cavalcante lire 140.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Renzel, da A. M. e A. R., amiche della nipote, lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Guido Zanetti, caduto per la Patria, da Olga e Aldo Padoa lire 20 pro madri e vedove di caduti in guerra.

L'elargizione di lire 10 pro Fraternita Israelitica di Misericordia pubblicata ieri era di Matteo Iansich.

Per onorare la memoria di Maria ved Morpurgo dai figli Anna Pontini, Elisa Weiss ed ing. Enrico Morpurgo lire 200 pro Guardia medica, lire 200 pro Associazione fra madri e vedove dei caduti, lire 200 pro Mutilati di guerra, lire 200 pro poveri di Gradisca d'Isonzo, lire 200 pro Ospitale israelitico, lire 200 pro Refezione scolastica israelitica, lire 200 pro Assistenza Civile; dai nipoti Mario ed Antonio Pontini: lire 100 pro fondazione 3 Novembre 1918 del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri; dal signor Saul D. Modiano lire 50 pro Guardia Medica; da Ester e ing. Vico Liebmann lire 20 pro Guardia Medica; da Carlo ed Enrica Liebman lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Samuel e Carolina Reiss lire 30 pro una povera famiglia già destinata; dal prof. Gino Saraval lire 20 pro Lega Nazionale; da Ruggero Rodriguez lire 25 pro Guardia Medica; dall'ing. Ramiro e Clio d'Este lire 20 pro Lega Nazionale; da Giuseppe Cusin lire 20 pro Associazione fra madri e vedove di caduti; da Marianna e Cesare Cusin lire 25 pro Guardia Medica; da A. Errera lire 20 pro Beneficenza Israelitica; dai nipoti Rita e Ermanno Goldfrucht lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Alice e Raffaele Della Pergola lire 30 pro Asilo Gentilomo; da Lucia Prister lire 30 pro poveri di Gradisca d'Isonzo; dall'ing. Giuseppe Mussafia lire 10 pro Lega Nazionale, lire 10 pro Beneficenza Israelitica; dall'ing. Ferruccio Paolina lire 20, dall'ing. Oddone Grion lire 20 pro Lega Nazionale; da Teresa Prister-Camis e figlio lire 20, da Elsa e Alessandro Maionica lire 10 pro Guardia Medica; da Elvira Camis-Eisenstaedter lire 10 pro Infermeria Treves; da Carlo e Relly Schütz lire 25 pro Amici dell'Infanzia; da Marco Ara lire 15 pro Assistenza civile; dalla famiglia di Oscarre Spitzer lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Paola e dott. Aurelio Finzi lire 50, da Emma e Davide Finzi lire 50, da Sarah e cav. Gianni Marin lire 25 pro Guardia Medica; da Maria Pippan lire 10 pro Guardia Medica; da Gustavo e Vittoria Schütz lire 30 pro Guardia Medica; da Maria ved. Reggio lire 10 pro Guardia Medica; da Pina Forti lire 15 pro Previdenza; dalla famiglia di Edoardo Prister lire 25 pro Guardia Medica; da Maria e Giacomo quondam C. Prister lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del signor Antonio Modun dagli impiegati e impiegate della ditta Glanzmann lire 125 pro Fondo Vedove ed Orfani della Società mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor Pietro Luzzatto dalla famiglia Giacomo Macerata lire 25 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Maria Nadali Biondi da Sansone e Virginia Venezian lire 20 pro Guardia Medica.

Nel primo anniversario della morte della signora Elena Morpurgo da A. Errera lire 20 all'Ospitale Israelitico.

Per onorare la memoria del signor Carlo Sessa dal signor Saul D. Modiano lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Gilberto Graovaz dai signori Bonetti, Bosna, Cecovin, Henke e Manincor lire 50 pro Assistenza Civile.

Per onorare la memoria della signora Flora d'Heur dal barone e dalla baronessa Parisi lire 50 pro Asilo per fanciulli; da Emilia Tevini Chiostergi lire 10 pro Lega Nazionale.

Nel diciottesimo mese della morte di Sergio Buri dalle sorelle Irma e Pina lire 20 pro monumento sul S. Michele ai caduti in guerra.

Per onorare la memoria della signora Margherita Boccolini dalle famiglie Giorgomilla e Ongaro lire 20 pro Orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina.

Per onorare la memoria di Alberto Treves lo zio Elio di Alberto Treves di Genova lire 15 pro Ginnasio F. Petrarca.

Pro Guardia Medica lire 6.10 dall'«Omo de legno».

* L'elargizione pubblicata sabato di lire 20 pro Fraternità di Misericordia era di Matteo Iaresich.

* L'elargizione, pubblicata domenica, di Francesco Basilio pro Fiume era di lire 20 e non di lire 10.

Alla Guardia Medica pervennero direttamente dalla Navigazione Libera Triestina lire 100; dal cav. Mario Morpurgo lire 30; dalla prima spremitura Triestina olio Luzzatti e C. lire 30; da Emma Duma lire 20; da I. Manfè e C. lire 20; dalla Farmacia G. Godina lire 5; dal dott. Riccardo Baroni, per onorare la memoria di Pietro Luzzatto, lire 15; dal dott. Scipione Sandrinelli e consorte, per onorare la memoria di Flora d'Heur, lire 50.

Al Dispensario Antitubercolare pervennero direttamente dal signor Giovanni Antonio Picciola lire 35.

Oggetti rinvenuti. Al Comando del V settore delle Guardie Municipali (Ponte della Fabbra 2) sono depositati un mazzo di chiavi, un libretto di servizio e una fede di nascita.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 217201 al 221700. Dopopranzo, diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nell'aprile 1919.

L'incendio alla Spremitura d'olii
Il danno non è precisabile

Ierl'altro anche il Commissario straordinario conte Noris visitò il luogo dell'incendio.

Iersera, alle 18, cominciò il lavoro di sgombero delle macerie per finire l'opera di estinzione. Si estrassero dal magazzino incendiato sacchi di noci di cocco che si potranno però ancora usare.

Anche ieri dopopranzo il Commissario di P. S., cav. Carusi, interrogò parecchi operai dello stabilimento. I due operai arrestati ierl'altro sono certi Giuseppe Macavez e Angelo Chissimich.

La Direzione non può ancora precisare il danno nè dire che effetto l'incendio avrà sull'attività dello stabilimento.

Scontro fra un "camion„ e il tramway

Il viale di S. Andrea sembra da qualche tempo destinato ad essere il teatro di ogni sorta d'incidenti: oggi per poco la cronaca non deve registrare una nuova sciagura. Non lungi dal punto ove avvenne la sera del 13 corr. la tragedia automobilistica, un «camion» che procedeva velocemente, investì ieri un convoglio tramviario, cozzando con tanta violenza contro la motrice, da farla uscire dal binario.

Miracolosamente non si ebbero a deplorare vittime... fuorchè alcune lastre del carrozzone.

Croce Bianca. Ieri sera il signor Treves si recò, assieme a due infermieri, alla stazione centrale, all'arrivo del treno Longatico-Trieste. Accompagnato dai parenti, era giunto nella nostra città il povero Giuliano C., di anni 20, da Tolmino. Era inviato al nostro Ospedale dal Frenocomio di Tolmino nel quale non c'è più posti. Il signor Treves provvide al trasporto del poveretto alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

La catastrofe automobilistica di S. Andrea
Ciò che Margherita Oblach ricorda e ciò che non ricorda

Nella prima corsia della X divisione, dentro il grande fabbricato dell'Ospedale, in un piccolo letto, candido di lini, Margherita Oblac, ritorna lentamente alla vita.

Assistono l'inferma, con amore e con cura, a lei prodigando l'assistenza e il conforto che la scienza suggerisce, il primario, dott. Massopust e il dott. Gamduzio; e la piccola Oblac, la sola superstite della terribile tragedia automobilistica di Sant'Andrea, nella quale trovarono la morte i suoi quattro giovani compagni, a poco a poco, ritrova le forze, riprende coscienza e sente risvegliarsi nel fondo dell'essere i ricordi dell'atroce momento in cui la catastrofe fu compiuta.

Ella è una piccola biondina, con due grandi occhi mobili e vivi, d'un azzurro profondo che guardano con intensità acuta ed attenta e par quasi vogliano spiare chi le si avvicini.

Maria Oblac si sforza di ricordare il giorno tragico, che finì miseramente, tramortita, quasi morente, sulle rotaie del sottovia ferroviario di Sant'Andrea. E poi che le sfuggono i particolari ed ignora la triste sorte dei compagni suoi e non sa ancora rendersi ragione delle circostanze che la condussero straziata e incosciente sovra un letto di ospedale, così interroga con avidità chiunque si approssimi al suo capezzale e rivela il suo grande desiderio, lo struggente spasimo di sapere, di conoscere, di apprendere quel che accadde e la parte che, nel tragico lutto, ella rappresentò.

Guarirà

Giace nel piccolo letto ospitaliero, avvolta la fronte da fittissime bende candide, che racchiudono una magnifica massa di capelli fulvi. Il suo volto è tenue e cereo, solcato da lievissime venature azzurre. Le palpebre semi-socchiuse, pare una bimba che riposi, inseguendo rosee chimere.

Una larga ferita, ormai cicatrizzata, segue completamente l'orbita dell'occhio sinistro e getta un'ombra cupa sullo sguardo limpido e sereno.

L'ammalata è ormai fuori di pericolo. La commozione cerebrale che si temeva, non si è verificata ed è escluso che possa più prodursi. Ma la guarigione sarà lunga e più lunga ancora la convalescenza.

Quel piccolo corpo esile è una immensa piaga: e, dopo che Margherita Oblac, vi ha parlato alcuni secondi, vedete il suo volto contrarsi in una espressione di acuto dolore: sono le lesioni al petto, ai ginocchi, ai piedi, che la fanno soffrire. Non può eseguire un movimento senza sentire le ferite tuttora aperte straziarla orribilmente.

Che cosa ho fatto la sera del 13 gennaio?

— Che cosa ho fatto nella sera del 13 gennaio? — ella ci dice, fissandoci con le pupille vivide e febbricitanti. — Veramente non lo so. Vi è nella mia memoria qualche cosa di oscuro che non riesco nè a penetrare, nè a chiarire.

E una piccola mano, gentile, fragile, bianchissima, quasi fosse veramente di cera, corre alla fronte e vi si appoggia con grazia, come volesse forzare la mente a ricordare i brevi momenti svaniti in una lontananza misteriosa.

Poi riprende:

— Mi ha detto la mamma che io sono caduta dall'alto di un ponte, mentre mi trovavo sovra una automobile in corsa: e mi ha detto ancora che tutti in città ne hanno parlato, come di un fatto spaventoso; ma io, in verità, non riesco a rendermi ragione di ciò.

Ella può parlare ormai senza affaticarsi, ed afferma di esser lieta d'investigare i particolari che accompagnarono il tragico momento: ma i dolori che salgono dalle sue profonde ferite la costringono spesso ad interrompersi, mentre la sua fronte si corruga e si oscura.

— In automobile ero stata altre volte. Il mio fidanzato, il sergente Ventri, veniva spesso a prendermi dall'ufficio... A proposito, che cosa possono dirmi di lui?

E come le nostre labbra non profferiscono motto, Margherita Oblac, non poco delusa, continua a parlarci con un filo di voce dolce e lento.

— Ho chiesto alla mamma del mio fidanzato Ventri. Sono desiosa di vederlo e di intrattenermi con lui. Egli certo deve sapere con esattezza come i fatti sono accaduti. Ma la mamma mi ha detto che non può venire: che anch'egli è malato e ricoverato nell'ospedale militare. Oh quanta pena mi hanno fatto queste parole! Ho tanto bisogno di vederlo ed io desidero di guarire presto, di uscire sollecitamente da questo letto, per correre da lui.

Ora si anima questa bambina ingenua, e una lieve tinta rosea si diffonde sulle sue guancie: ma ella ignora ancora che non vedrà più mai il poveretto,, chè morto, non lungi dal suo letto, dopo una atroce agonia.

L'amore col sergente

— Come conobbi il sergente Ventri? Oh, ve lo dico subito. Egli frequentava, fin dalla primavera scorsa, una pasticceria della via Cesare Battisti, dove io abito. Nel negozio v'erano le mie amiche Mary e Dolenz, con le quali di sovente, quasi ogni giorno anzi, io mi trovavo. Si faceva, a quando a quando, un poco di musica. La mia amica Dolenz si metteva al piano, che suona splendidamente, ed io cantavo. Il sergente Ventri si mostrava sempre più assiduo e rivolgeva a me in modo particolare le sue premure. Da allora mi accompagnò, ogni volta che era libero dai suoi obblighi militari, all'ufficio, presso l'ing. Fettarappa, in via Ss. Martiri, ov'ero occupata, e venne a riprendermi all'ora di uscita. In molte occasioni venne con la automobile. L'inferma sospende per alcuni minuti il suo racconto. I suoi occhi si fissano come se una improvvisa visione le balenasse innanzi, ma poi ripiglia il discorso al punto stesso in cui lo aveva lasciato.

L'altra chi era?

— Talvolta col mio fidanzato, c'erano anche due suoi compagni militari: il caporal maggiore Geronazzo e il caporale Luciani. Il Geronazzo, allora, era accompagnato dalla sua signorina?... Ma chi era questa signorina?... Non lo so. Non ne ricordo neppure il nome... Dicevano che fosse una maestra; ma io non posso dire... ci si trovava insieme così poche volte... Il Ventri guidava la macchina al largo. Cercava di sfuggire i luoghi frequentati dagli ufficiali, per non avere seccature nel suo servizio e per non compromettere noi donne, affinchè non si dicesse che avevamo troppo famigliarità con i militari... Si faceva qualche corsa e ci accompagnavano a casa nostra... Una volta, in estate, andammo anche insieme a Punta Sottile, per fare un bagno; fu però una eccezione e la cosa non ebbe altro seguito.

Amnesia.....

Margherita Oblach non ci può dire di più. Quando proviamo a rievocarle alcuni degli istanti della giornata del 13 gennaio: quando, ad esempio, ella si recò in ufficio; quando ne uscì; dove il sergente si trovava ad attenderla, ella non sa rispondere proprio nulla. Eclissi totale: amnesia completa. Solo ci osserva che sulla strada di Sant'Andrea non era mai andata. E aggiunge:

— Il sergente Ventri era a me molto affezionato e le nostre nozze erano fissate per qualche mese dopo il suo congedo. Non vi erano che due difficoltà: vincere gli ostacoli frapposti da mio padre e dai genitori di lui. Mia madre aveva già dato il suo assenso.. Ecco perchè, capite, io desidero che passi presto questo mio male e il fidanzato mi sia reso.

E la piccina, inconsapevole del tristo fato che si è abbattuto su colui che ella continua a chiamare «il suo amore» continua a parlarci, lungamente, teneramente di lui...

Due brutali aggressioni in Via S. Marco e in Via dell'Istria

Quattro individui imbavagliano e legano un vecchio settantenne
Un furto di lire 2000

L'altra sera quattro sconosciuti, dell'apparente età di vent'anni, commisero contro un vecchio più che settantenne una brutale aggressione. I malfattori, entrati nel modesto lavoratorio di calzolaio di Francesco Zosich, d'anni 74, da Trieste, in via S. Marco 20, aggredirono il povero vecchio, lo imbavagliarono e lo legarono con una corda a una sedia, derubandolo poi della somma di lire 2000. Del fatto, che ha profondamente impressionato il popoloso rione di S. Giacomo, si sono subito occupati i carabinieri della tenenza di via dell'Istria.

Ecco quanto si è potuto risapere sull'azione brutale.

Ciò che vide un ragazzo

Verso le 17.30, un ragazzo abitante in via S. Marco 22, passando dinanzi alla bottega dello Zosich udì uscire dei deboli gemiti.

Il ragazzo, impressionato, si avvicinò alla porta d'ingresso e per il buco della serratura spiò dentro. Un brutto spettacolo si offrì ai suoi occhi. Nella bottega, debolmente rischiarata da una lampada a petrolio, scorse il vecchio calzolaio imbavagliato e legato con una corda ad una sedia, mentre due individui rovistavano i cassetti di un armadio. Senza alcun indugio il ragazzo corse ad avvertire alcune persone che erano all'osteria situata al numero 18 di via S. Marco. In preda ad orgasmo, il fanciullo raccontò tremante ciò che aveva visto nella bottega del vecchio calzolaio. Quattro uomini che erano all'osteria accorsero in aiuto dell'aggredito. Ma, appena sulla strada, videro uscire dal portone della casa al numero 20 tre individui che, svoltato l'angolo, si davano a precipitosa fuga. Vedendo l'impossibilità di acciuffare i fuggitivi, gli accorsi, con alcuni inquilini della casa, entrarono nella botteguccia.

Trovarono il povero vecchio rovesciato a terra, strettamente legato ad una sedia con triplice giro di corda, la bocca chiusa con un grande fazzoletto di cotone.

Respirava ormai a stento ed era mezzo svenuto.

Il poveretto fu prontamente soccorso.

Dopo circa mezz'ora, egli potè riaversi e raccontare la scena dell'aggressione.

Come avvenne la brigantesca rapina

Il vecchio calzolaio era intento al lavoro, nella sua modesta botteguccia — dove anche dormiva — quando, verso le 17.20, udì bussare alla porta che dà sulla strada. Era seduto vicino al deschetto e aveva le spalle rivolte all'uscio.

— Chi xe? Avanti...

Entrarono quattro giovani dell'apparente età di anni venti. Tre degli sconosciuti erano vestiti di tela grigia, come usano gli operai.

Lo Zosich, smettendo di lavorare, chiese;

— I desidera qualcossa, siori?

— Sì — rispose uno dei tre. — Gavemo de ordinarse un per de stivai.

— Son pronto de f...

Il povero vecchio non potè finire la frase. D'improvviso due degli individui gli furono addosso. Mentre uno lo legava stretto alla sedia, l'altro lo imbavagliava con un fazzoletto.

Poichè tentava di sciogliersi, uno dei manigoldi minacciò:

— Ste fermo e bon; se no ve copemo.

Mentre i due si occupavano dello Zosich, gli altri due forzarono il cassetto dell'armadio, buttando all'aria ogni cosa.

Il vecchio, atterrito, borbogliava, tra lamenti:

— Ciolè pur, ma no steme copar.

I malfattori, dopo aver rovistato ben bene dovunque, udendo forse avvicinarsi qualcuno, pensarono di mettersi in salvo. Prima di andarsene, però, vollero ancora incrudelire contro il vecchio che continuava a gemere. Datagli una forte spinta, lo rovesciarono a terra con la sedia alla quale era legato.

I ladri avevano preso dal cassetto le 2000 lire che il vecchio vi custodiva.

Altri particolari

La rapina fu denunciata ai carabinieri. Furono subito mandati sul luogo alcuni militi che interrogarono lungamente l'aggredito. Ma egli non potè dare che poche indicazioni sui quattro individui.

Un'inquilina, interrogata, raccontò che, la sera prima del furto, aveva visto due individui sospetti fermi per del tempo dinanzi alla bottega.

Lo Zosich, che passa per uomo che ha un gruzzoletto, fu vittima già due volte di furti. Senza famiglia, egli vive in quella botteguccia da oltre trentaquattro anni.. Una donna del vicinato gli fa da mangiare.

Dell'audace rapina fu subito informata anche la Questura.

Fermano una vettura e derubano un passeggero

Un' audace ed impressionante rapina avvenne l'altra sera in via dell'Istria, nei pressi dell'Orfanotrofio. Due individui, usciti improvvisamente dall'ombra della via, assaltarono una vettura. Delle due persone che erano dentro, ne fecero scendere una e si fecero consegnare il denaro che aveva seco.

L'aggressione, raccontata ieri dal «Piccolo della sera», produsse una grande impressione nel quartiere di via dell'Istria.

Ecco come avvenne il fatto:

Verso le 20 di ierl'altro sera, certo Giusto Livota di anni 26 abitante in S. Maria Maddalena Inf. 350, rientrava in città in vettura, proveniente da Zaule in compagnia di un suo amico, il bracciante Umberto Dell'Agnolo di anni 27, abitante in via Media 4.

La vettura era giunta presso l'Orfanotrofio di via dell'Istria, quando fu improvvisamente fermata da due individui sconosciuti, uno dei quali dell'apparente età di anni 20, sbarbato, di statura bassa, indossante un cappotto chiaro, i quali intimarono al vetturino, di nome Giovanni Bodini, abitante in via Antonio Canova 9, di arrestarsi.

Il conducente in sulle prime tentò di far fronte ai due malintenzionati, ma questi obbligarono il Livota a scendere dalla vettura. Appena il Livota fu a terra, l'altro sconosciuto, di statura media, imberbe anche lui, dell'apparente età di anni 23, lo afferrò per le braccia e lo tenne avvinto, mentre il compagno lo derubava del portafoglio contenente 800 lire e tentava anche di toglierli il portamonete.

All'audace rapina, il Dell'Agnolo cominciò a gridare e richiamò gente. I due rapinatori per salvarsi fuggirono.

L'aggressione fu denunciata alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, che iniziarono immediate indagini per rintracciare i due malfattori.

Cronaca dei furti

16.000 lire di tessuti rubate in un magazzino

Un furto, che fruttò ai ladri oltre 16.000 lire di biancheria, di maglierie e d'altri tessuti di velluto e di lana, fu commesso l'altra notte da ignoti in via Cavana 8, nel magazzino di manifatture di Carlo Mazzoli, d'anni 59, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 74.

Forzato il portone della casa al numero 14, i ladri, che dovevano conoscere bene la topografia dell'edifizio, fecero nel muro maestro che divide il portone dal magazzino, nel quale volevano entrare, un foro del diametro di circa tre metri. Pel foro s'introdussero nel magazzino.

Ieri mattina, il signor Mazzoli, entrato nel negozio, vi trovò una confusione indescrivibile. Scatole e scatoloni erano sparsi pel magazzino. Le scansie erano vuote.

Il signor Mazzoli è assicurato contro il furto.

Denunziò il furto alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

E' questa la terza volta in due anni che il negozio del Mazzoli è visitato dai ladri.

Audace impresa ladresca nel palazzo della Borsa

Un audace colpo di mano fu tentato ieri da ignoti ladri nella sede del Museo commerciale, al pianterreno del palazzo della Borsa. Forzata la porta d'ingresso ed entrati nel Museo, in mancanza di meglio, forzarono il cassetto del tavolo di un impiegato e rubarono le 46 lire e gli spiccioli che vi trovarono.

Dopo il magro bottino, i ladri, rovistato inutilmente dappertutto, uscirono sul pianerottolo e forzarono la porta che dà accesso al catasto. Una nuova minuziosa perquisizione fruttò loro anche stavolta poca cosa. Dal cassetto di un tavolo rubarono alcuni oggetti appartenenti ad un impiegato. In un'altra stanza, non trovando altro, presero una giacca da lavoro di seta orleans. In un'altra stanza ancora rubarono delle monete antiche fra le quali una d'oro.

Alla perquisizione diligente dei visitatori sfuggirono 70 lire in biglietti di vario taglio che erano sotto un foglio di carta in uno dei tavoli.

2000 lire di calzature rubate

L'altra mattina Francesco Brunelli andato ad aprire la sua calzoleria in via Mazzini 43, rimase dolorosamente stupito. Il lucchetto era rotto e la porta semiaperta.

Sospingendo la porta che s'aprì all'istante, entrò nel negozio. Tutto lì dentro, era sossopra. Alcune scatole e carte a terra, testimoniavano che i ladri avevano visitato il negozio e fatto buon bottino. Il Brunelli, fatto un rapido inventario di tutta la merce, verificò che vi mancavano cinquanta paia di scarpe del valore complessivo di lire 2000. Del furto fu subito avvertita la Questura.

Nelle abitazioni

La famiglia del negoziante Giovanni de Piccolzuane, abitante in via Ugo Foscolo 20, trovò iersera aperta la porta d'ingresso. Entrati nell'appartamento, vi trovarono un disordine indescrivibile. Il signor de Piccolzuane corse subito in una stanza dove in un nascondiglio custodiva degli oggetti preziosi. Era intatto. Fatto un esame, il signor de Piccolzuane verificò che i ladri avevano rubato anelli d'oro, braccialetti d'oro, orecchini d'oro e altri oggetti preziosi, biancheria, molti vestiti e scarpe. Il danno è di lire 9000 circa. Da un cassetto erano state rubate 8000 corone austriache in banconote da 100 corone. Una signora che abita nello stesso piano della famiglia de Piccolzuane, raccontò di aver udito, verso le 19, dei rumori sul pianerottolo, ma, vecchia e debole, aveva temuto di uscire.

Il furto fu denunziato ai carabinieri.

— L'altra notte i soliti ignoti s'introdussero nell'abitazione di Luigi Stringaro. Rubarono tre vasche di zinco, del valore di lire 300. Il domani, il danneggiato, verificato il danno, denunziò il furto ai carabinieri del settore.

Rubano un carro

Ieri notte, ignoti, entrati nel cortile di Rocco Marion, in via del Salice 11, rubarono un carro da trasporto a quattro ruote. Il danno è di lire 700.

Furto di una macchina da scrivere

Ierlaltro fu visitato dai ladri l'ufficio di Villabordo Scheler, in via XXX Ottobre. Durante una momentanea assenza gl'ignoti erano entrati con chiavi false e avevano rubato una macchina da scrivere del valore di 800 lire.

Razzia in un pollaio

L'altra notte i ladri, scassinata la porta del pollaio di Maria Raucich, vi fecero un piccolo... bottino. La Raucich denunziò il furto alla Questura. Soffre un danno di lire 200.

Furto di un sacco d'avena

Ieri i carabinieri di Servola arrestarono un certo Alberto Zecuchin, di anni 33, da Trieste, abitante a Servola 318, perchè da un vagone ferroviario aveva rubato, in danno dell'Amministrazione, un sacco di avena del valore di lire 60.

La domenica della Guardia medica. Ricorsero domenica alla Guardia medica:

Curetta Giovanni d'anni 23 abitante a Servola 33, per una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra denudante l'osso, prodottasi cadendo;

Maria Michel d'anni 35 dimorante in via delle Beccherie 9 per escoriazioni al viso guaribili in un paio di giorni;

Un uomo sconosciuto di circa 60 anni per una ferita lacero contusa all'occipite;

Gustin Ermenegildo d'anni 23 abitante in via S. Marco 12 che in rissa riportò lievi escoriazioni al viso;

Cuifel Mario di 28 anni abitante in via Media 40 scalpellino, ugualmente in rissa, si ebbe delle escariazioni al naso, alle labbra e contusioni sotto l'occhio sinistro.

Caduta. Giovanni Ranetich, d'anni 84, abitante in via della Fornace 11, cadde ieri mentre rincasava e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Sul lavoro. Giovanni Usay, d'anni 9, abitante a Prosecco 211, tagliando ieri mattina in un campo del foraggio per il bestiame, si asportò la prima falange dell'anulare e le due prime falangi del medio sinistro. Medicato prima da un tenente medico nell'ospedale militare di Prosecco, il povero ragazzo fu poi trasportato al civico ospedale e accolto nel X reparto chirurgico.

Morti improvvise. Ieri si telefonava alla Guardia medica di recarsi in via S. Lucia 6, II. Accorso sul luogo il dottore d'ispezione con l'automobile, non potè che verificare il decesso di Giuseppe Minio, d'anni 73. Il vecchio era morto per assalto di paralisi cardiaca.

***

Un caso strano accadde ieri al dottore d'ispezione alla Guardia medica. Chiamato in via Gioachino Rossini 10, III, il medico accorso vi trovò il cadavere ormai freddo di Caterina Furlan, sessantaseienne. La vecchia — a quanto apparve — doveva essere morta qualche ora prima di morte naturale.

Attenti ai cani! Vennero morsicate da cani vagabondi, e chiesero soccorso alla Guardia Medica, Lidia Zambon d'anni 8 scolara, abitante in via M. Buonaroti per un ferita al labbro superiore e Virginia Collovich d'anni 10 abitante in via Maiolica 2, scolara, per escoriazioni alla regione della fossa cannina.

Arresto. Ieri mattina furono arrestati Riccardo Politi e Carlo Proietti, da Roma, perchè in Corso Garibaldi vendevano cartoline antinazionali.

Gli avvisi collettivi
vengono assunti nei seguenti locali
Piazza Goldoni 1, pianterreno (Ufficio Centrale)
Chiosco del „Piccolo" in Piazza della Borsa
Libreria G. U. Trani via Cavana 1
Libr. G. Chiopris via Mazzini 22
Ufficio annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1.
Rivendita Giornali Corso V. E. 1
Chiosco in Piazza Oberdan

Nessun impiego
UGUAGLIA
per SICUREZZA
ALTO REDDITO
IRRIDUCIBILITÀ
la Rendita Consolidata
5 PER CENTO NETTO
SOTTOSCRIVETE
OGGI STESSO

Esabromina C. F.
il più moderno e poderoso sedativo delle convulsioni nervose ed epilettiche.
(Goccie - Sciroppo - Compresse)
Trovasi in ogni buona farmacia. Deposito Generale: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

30.000 bottiglie vuote
tipo bordeaux 7/10 litro, pronte in casse, per immediata consegna da vendere.
Enrico Giuli
Via Bachi N. 14 Telefono N. 15-24

Biscotti "Baicoli„
DELLA FABBRICA
CARLO LAVENA - VENEZIA
Specialità per caffè. tè, dessert ecc.
In vendita presso:
Unione Cooperativa d. Venezia Giulia - Cooperative Operaie - Giamporcaro S. - Hausbrandt H. - Kert C. - Muggia & Cetin - Pirona A. - Pirona C. - Tirel G., ecc.

Ufficio concessionato per Reclami e revisioni di lettere di porto
in Austria con 1,300.000 cor. di reclami all'anno, si cede a condizioni favorevoli. Offerte sub „Kapitalsanlage 2067" alla Kienreichs Annoncen-Expedition Graz, Sachstrasse 4.

PAOLO DEVORZA
TRIESTE
IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE
Agrumi, Frutta fresche e secche
Derrate alimentari
Cappucci acidi di Lubiana a Lire 80.- p. 100 chg.
Marroni Toscani . . . „ 125.- „ „
Castagne per foraggio . „ 20.- „ „
Aranci, Mandarini, Limoni, Cavolfiori
Insalata, Carcioffi, Finocchi ecc. ecc.
Telef. int. N. 856 - Telegrammi Devorza

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

O RINNOVARSI O MORIRE.
Non morranno, ma si rinnoveranno in una meravigliosa fioritura di energie i vostri bambini, se darete loro la sovrana
EMULSIONE ZANARDI
di puro olio fegato di merluzzo e ipofosfiti.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi - Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

SPORT

Per uno Stadio Sportivo a Trieste

La coltura fisica all'aperto

(*A. Boiti*). Senza voler dare l'ostracismo alla ginnastica ai grandi attrezzi, che pure ha taluni pregi, è innegabile che gli esercizi sportivi all'aria aperta rappresentano la forma più pratica e più popolare della coltura fisica.

I liberi e lieti diporti allontanano i giovani dall'inerzia, dal vizio, dai passatempi che guastano la mente, il cuore e l'organismo, e ridonano al loro corpo e al loro carattere la forza e l'energia necessarie per la lotta, che è la formula immutabile e perenne della vita.

Sopratutto nelle scuole deve cessare il contrasto fra l'esaltazione dei ginnici ludi negli immortali canti dei poeti — dai lirici greci a Foscolo ed a Leopardi — e lo stato di reale abbandono in cui langue l'educazione fisica scolastica per mancanza di mezzi e di ambienti adatti allo scopo. Senza il beneficio dello sport, i giovani studenti, anemizzati dal sovraccarico mentale, abulici per il monotono esercizio pedagogico, entreranno nella vita come mediocri valori umani e sociali, veri seminaristi senza sottana e senza fede. Portiamoli, invece, sui campi da giuoco, sulle aperte strade, sotto il bacio ravvivatore del sole: essi risorgeranno, come i fiori che sbocciano al dolce tepore primaverile; essi avranno la salute negli occhi, nel riso, nell'anima!

L'operaio troverà nei sani esercizi sportivi la formula correttiva delle degenerazioni fisiologiche professionali e ritempererà le sue energie per le civili glorie del lavoro e le fatali e disuguali battaglie per l'esistenza.

Specialmente dopo la grigia parentesi della guerra, pulsa nella gioventù una germinazione di rigogliosa attività sportiva, perchè essa sente tutto il fascino e tutta la bellezza dei sani diporti che ritemprano la fibra e ricreano lo spirito.

I campi sportivi dell'anteguerra a Trieste

Mentre questo crescente entusiasmo giovanile per gli sport all aria aperta è ovunque confortato dall'appoggio delle autorità e dei cittadini, a Trieste esso trova ostacoli quasi insormontabili.

In quasi tutte le città d'Italia ferve l'attività nei campi sportivi dell'anteguerra e ne sorgono nuovi di tipo modernissimo. Invece le nostre scuole o sono prive di campi da giuoco o hanno piazzali ristretti e incompleti; le nostre società sportive vedono languire la loro rinascente attività per mancanza assoluta di ambienti adatti.

La situazione presente è certo peggiore di quella del passato. Nel periodo prebellico ricordiamo una quantità di campi sportivi e di bellissimi progetti.

A Roiano abbiamo avuto un velodromo e uno sferisterio per il palloncino, a S. Andrea un velodromo provvisorio, a Montebello il campo sportivo dell'Associazione «Edera», sul fondo Wildi e su quello Valerio i campi da giuoco della Società Ginnastica Triestina, nel rione di Cologna la «pelouse» della Federazione Sportiva Interregionale, nella piazza dei Foraggi lo sferisterio per il giuoco del pallone e qualche altro piazzale minore per il «lawn-tennis».

Adesso tutte queste palestre sportive sono scomparse, assorbite dalla febbre edilizia dell'anteguerra.

Fra i progetti incompiuti, rammentiamo l'iniziativa dell'ing. Palese per uno stadio nel bosco Ferdinandeo e quello del prof. Braidotti per un campo sportivo al Cacciatore.

Difficoltà presenti

Durante l'anno 1919 le nostre società sportive hanno potuto svolgere un'intensa attività, specialmente nel campo calcistico, usufruendo dell'ampio piazzale della caserma Oberdan. In questi incontri di foot-ball i nostri giovani calciatori dimostrarono ottime attitudini, affermandosi vittoriosamente anche di fronte a provetti avversari.

Purtroppo, l'autorità militare ha vietato — con un provvedimento che speriamo non sia definitivo — agli sportivi triestini l'ulteriore uso del piazzale Oberdan, troncando ogni vitalità alle nostre squadre, che, per mancanza assoluta d'allenamento, dovettero rifiutare lusinghieri inviti di «matches» nelle altre città d'Italia.

Caratteristica poi l'ostinazione di un contadino slavo, che impedì la costruzione di un campo progettato dall'Associazione «Edera Sportiva», rifiutandosi d'abbandonare un terreno incolto da lui tenuto a pigione, non ostante offerte vantaggiosissime.

Lo Stadio sportivo pubblico

L'assoluto abbandono in cui è lasciato lo sport dalle autorità dimostra che non tutti hanno ancora nozione del bene, dell'utile che vi è in questo grande movimento collettivo verso l'aria libera e i muscoli saldi, che si chiama sport. Ma vogliamo sperare che al presente disinteressamento seguirà un nuovo più favorevole orientamento.

Come primo provvedimento bisognerebbe ottenere che sia messo nuovamente a disposizione delle società il piazzale della caserma Oberdan. Ciò in attesa della costruzione di un campo sportivo, che dovrebbe sorgere per opera del Governo o del Comune in modo che la gioventù possa esercitarsi non solo nel «foot-ball», ma in tutti i giuochi e negli esercizi atletici all'aria aperta.

La *Gazzetta dello Sport*, in un interessante articolo sul «foot-ball» triestino, fa notare che a Innsbruck è stato costruito dalle autorità militari italiane un grande campo sportivo che presto passerà in mani tedesche, e propugna tanto più l'erezione d'un consimile ambiente sportivo a vantaggio di Trieste.

Noi ci auguriamo di veder ben presto sorgere questo stadio sportivo aperto a tutti: scuole, società, ricreatori e istituti, dove i nostri giovani, all'infuori d'ogni speculazione e d'ogni spirito di parte, accorrano alle pacifiche gare cortesi in nome dello sport moderatore di sfrenate passioni, suscitatore di sereni entusiasmi, creatore d'una forte e sana gioventù.

FOOT-BALL

La clamorosa vittoria italiana nel "match„ Italia contro Francia 9 a 4

MILANO, 19, sera.

Ieri sera si effettuò al Velodromo Sempione il match di foot-ball tra la squadra nazionale italiana e quella francese.

L'incontro segnò una clamorosa vittoria per la nostra squadra. Infatti il risultato ha dato 9 goals per l'Italia e 4 per la Francia.

***

Conforme al nostro pronostico, la squadra nazionale italiana è uscita vittoriosamente dal grande match contro l'«équipe» rappresentativa francese. Però le nostre previsioni sulla carta sono state superate dalla realtà: mentre il nostro pronostico prospettava una prevalenza relativa dell'undici azzurro, i calcisti italiani hanno trovato la via della vittoria con un punteggio schiacciante, piegando la squadra francese con 9 «goals» a 4.

Il clamoroso trionfo italiano ha suscitato il massimo entusiasmo della folla imponente, accorsa al Velodromo del Sempione a Milano per assistere all'urto dei campioni delle due nazioni.

La squadra italiana giuocò con tecnica meravigliosa e con grande efficienza offensiva provocando insistenti ovazioni del pubblico e dominando l'undici francese sino dalle prime battute del classico incontro.

La partita fu caratterizzata dall'irruenza dell'attacco d'ambo le parti, con netta superiorità del quintetto italiano, di cui furono i maggiori protagonisti Cevenini III e Brezzi. Degli avanti francesi piacque il capitano Bard, «forward» insidioso e velocissimo.

Il famoso trio azzurro Lovati, Carcano e Ara presentò una linea di sostegno impeccabile e virtuosissima nella tessitura dei palleggi; mentre della linea mediana francese eccelse soltanto il centro «half-back» Alagnier.

Le insidiose fughe di Bard trovarono un ostacolo quasi insormontabile nell'estrema difesa di Ticozzelli e di Renzo De Vecchi, vero animatore della squadra italiana.

All'incontro, il giuoco dei due fratelli Mony di Boulogne rilevò un affiatamento non scevro di errori.

Il portiere italiano Cameroni riconfermò la sua classe elevata, sfoggiando un acrobaticó virtuosismo in «plongeon» e in «poche», mentre fu forse meno abile nelle parate alte.

Il suo avversario Cottenet fu il tallone d'Achille della squadra francese, facendo rimpiangere il grande Chariguez.

Quantunque l'incontro sia stato caratterizzato dal grande accanimento d'ambo le parti, la partita ebbe uno svolgimento cavalleresco e degno del grande incontro internazionale.

Oculato e imparziale l'arbitraggio di Forster, presidente della commissione arbitrale svizzera.

I calcisti francesi furono fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia, e alla sera fu loro offerto un sontuoso banchetto al ristorante Orologio.

Ecco la disposizione delle squadre:

Italia

Cameroni
De Vecchi — Ticozzelli
Lovati — Carcano — Ara
Bergamino — Cervini III — Brezzi — Aebi
Berardo

Francia

De Waquez — Renier — Nicolas — Bard — Dubly
Devic — Alaguier — Gravelline
Mony A. — Mony P.
Cottenet

***

TORINO, 19, sera.

La «Juventus» ha battuto «Casale» 1 a 0.

NOVARA, 19, sera.

Il «Novara Foot-Ball Club» ha battuto il «Venezia» con 6 a 0.

VERCELLI, 19, sera.

La «Pro Vercelli» ha battuto la «Unione Sportiva Valenziana» con 6 a 0.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera seconda rappresentazione della «Wally» che avrà per esecutori i seguenti artisti: protagonista la signorina Isora Rinolfi; «Walter», la signorina Elsa Marchini; «Hagenbach», il cav. Giuseppe Di Bernardo, l'apprezzato «Faust» della «Dannazione». Le altre parte parti saranno sostenute dalla signora Della Perla, dal baritono Dragoni e dal signor Azzimonti.

Sabato prima dell'«Aida», della quale, sarà protagonista la celebre signora Tina Poli Randaccio, la signora Zinetti sarà «Amneris», il tenore Fleta «Radames», il baritono Maugeri «Amonasro», il basso De Lauskoy «Ramfis» ed il signor Azzimonti «Re».

Fenice. Per aderire a numerose richieste, oggi l'attraentissimo programma cinematografico e marionettistico sarà invertito: nel pomeriggio alle 4, 5.20 e 6.45 si proietterà «Champagne Caprice» e per delizia del mondo piccino, gli ormai celebri Fantocci Santoro si produrranno per la prima volta di giorno nella divertentissima rivista «A Napoli». Di sera alle 8.30 si proietterà per la ultima volta «Il Leone mansueto», con Giovanni Raicevich. Nello spettacolo serale prenderanno poi congedo gli artisti del primo ammiratissimo programma di varietà.

Teatro Eden. Il nuovo programma attrasse a teatro folto pubblico. Il Cavallini fu applaudito specialmente nel «Separé N. 3», e nella «Gran Via». «La statua de Paolo Inciodа», fece ridere. Piacque l'operetta il «Sergente Cocò».

Circo Zavatta. Numeroso pubblico e applausi. Questa sera alle 19.30, spettacolo, con la pantomima «Il finto diavolo di Milano».

L'audizione di musica antica all'Università Popolare. Domani alle 20.30, avrà luogo l'audizione di musica antica per archi ed organo, elaborata dal maestro Vram colla cooperazione del maestro Zuccoli, nella chiesa Elvetica (via S. Maria Maggiore) cortesemente concessa da quella Comunità. Il poco spazio disponibile ha costretto l'Università Popolare ad ammettere all'audizione solo i frequentatori annui muniti di tessera. Anche questi saranno divisi in due turni: i possessori di tessera normale (rosa) e quelli di tessera ridotta o bleu fino al numero 150 (compreso) assisteranno all'audizione di domani, quelli delle tessere ridotte dal 150 in su all'audizione di venerdì prossimo. Ecco il programma:

1. Dall'Abaco (1675-1726) — Concerto (da chiesa) in si bemolle magg. (Largo - Andante - Allegro - Largo - Allegro) — Archi e organo.
2. Vitali (1644-1629) — Ciaccolona per violino — Signorina Lydia Bulaich.
3. Bach G. S. (1685-1750) — Adagio del doppio concerto in do min. per due violini — Signorine Lydia Bulaich, Maria Vram.
4. Frescobaldi (1583-1644) — Fuga in mi min. per organo — Maestro Gastone de Zuccoli.
5. Corelli (1653-1719) — Concerto grosso (fatto per la notte di Natale) per due violini e violoncello di concertino, archi ed organo.
6. Verbacini (1685?-1750?) — Preludio - Largo — Signorina Lydia Bulaich.
7. Locatelli (1693-1764) — Lamento (I.o tempo della sinfonia funebre composta per le esequie della sua Donna) — Archi ed organo.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi, alle 16.30, grandi matinée con l'operetta «Il Sergente Cocò», e la brillante commedia «La statua de Paolo Incioda». Banda sulla scena. Di sera il celebre Cavallini con repertorio tutto suo speciale. Il più grande dei divertimenti.

Ultimi giorni di «Papà Eccellenza» al Gran Cinema Teatro Italia. Non si poteva trovare per il pubblico signorile di questo cinematografo una film più adatta di «Papà Eccellenza». Non c'è infatti persona che abbia letto il romanzo, la quale o non abbia già veduto o non si riprometta di vedere la film che riproduce al vivo i personaggi del capolavoro.

«Papà Eccellenza» è fra le opere di Gerolamo Rovetta quella nella quale le qualità dello scrittore appariscono nella pienezza della maturità. E sono le qualità che l'hanno reso caro al pubblico di ogni ceto; una straordinaria bontà e gentilezza d'animo, una grande modernità di mezzi e d'intenti, una pittura quanto mai efficace nella sua misuratezza e sobrietà dei costumi moderni. Venendo poi a parlare di «Papà Eccellenza» in particolare, potremo dire che in questo dramma sono affrontati dei problemi di una attualità e di una passionalità scottanti; quali p. e. i diritti di un marito sulla moglie; può un uomo, sia pure un alto diplomatico, trascurare, col protesto degli affari, una moglie giovane e bisognosa quant'altra mai di affetto? E se il suo orgoglio di maschio dà corpo alle ombre, e scambia una stretta di mano per un fallo irreparabile, così da obbligare la moglie alla separazione legale; ha ancora il diritto di lagnarsi di questa, sebbene porti ancora il suo nome? Questi sono i problemi che si dibattono nel dramma meraviglioso; e che il pubblico vedrà risolti dalla maestria e dal cuore profondo di Gerolamo Rovetta.

«Papà Eccellenza» è una film edita dalla «Roma Film» di Roma; ed ha per protagonisti Fiorello Giraud e Rina Maggi. Si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

«Champagne Caprice» e i Fantocci Santoro al dopopranzo, «Il Leone mansueo» con Raicevich di sera, al Teatro Fenice. Oggi alle 4, alle 5.20 e alle 6.45, si proietterà la divertentissima pellicola dell'«Ambrosio»: «Champagne Caprice» e a richiesta i Fantocci Santoro replicheranno per l'ultima volta di giorno la rivista «A Napoli». Alle 8.30, ci sarà l'ultima proiezione della bellissima pellicola d'avventure «Il Leone mansueto» con Giovanni Raicevich, che tanto felice esito ottenne i giorni scorsi, assieme alla grande serata d'addio del primo programma di varietà. Prendono oggi congedo dal pubblico l'intrepido trio Lulù, il comico Duo Polys, i divertenti quattro Biagis, l'umoristico numero dell'anitra parlante del cav. Monteverde, le graziose danzatrici Mary e Manuelita e gli insuperabili sette Julian's. Prenderanno parte allo spettacolo il bravo melodista cav. Boris e la grande attrazione giapponese «The Hinomoto».

Novo Cine. Successo strepitoso ottenne ieri sera la seconda serie della pellicola: «Sansone il muto». Questa pellicola che ha per interprete principale il noto artista Luciano Albertini, si proietterà ancora oggi e domani e farà certo accorrere il pubblico in gran folla alle rappresentazioni.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la sesta serie della meravigliosa pellicola d'avventure edita dalla casa «Pathè Freres»: «I vampiri» ovvero «Canaglia gialla», VI serie. Protagonista: la bellissima artista Miss Vernon Castle. Domani allo schermo la bellissima pellicola: «Oltre l'oceano», con Piero Berti e Delia Bicchi.

Per l'ultimo giorno «La mano di Fatma» al Gran Cinema Roma. Domani a grande richiesta «Noris».

N.B. — La direzione di questo Cinema avverte che, per favorire i suoi frequentatori, essa offrirà gratis a tuttte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie stanno esposte nella sala d'aspetto del Cinema.

«La notte tragica del 24 aprile» al Gran Cinema Margherita. Il successo riportato iersera da questo singolare capolavoro, non poteva essere più fervido e completo. Alla fine di ogni atto, lo scelto e numeroso pubblico intellettuale rimaneva sbalordito.

Questo grandioso lavoro è interpretato dalla sublime Thea. Ella ha raggiunto in questa pellicola un senso di trasfigurazione semplicemente magnifico. I suoi impeti generosi ed i suoi pregiudizi, le sorde ritorte della passione che la domina, e le feline ansie d'una vendetta cieca, sono stati di animo che ella ha saputo rendere con una psicologia espressiva, materiata dalla più viva e spontanea arte.

Il bellissimo programma tragico avventuroso, in quattro lunghi atti, si replica oggi dalle 16 in poi.

Teatro Cabaret di varietà Maxim (via Cesare Battisti 10). Ieri sera l'intero programma fu, in questo elegante ritrovo, applauditissimo. Benissimo la coppia Affieri, che seppe cattivarsi tutte le simpatie del pubblico. Successo ebbe il debutto del melodista napoletano Polidoro. Prossimamente serata in onore della tanto applaudita stella Granados. Bene l'orchestrina diretta dal maestro Del Torre. Prossimamente nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi, Ore 8,30 (Rapp. 15 - Turno B.) «Wally» di A. Catalani.
Politeama Rossetti. Ore 20.30. Concorso di canzonette popolari triestine.
Teatro Eden. Matinée: «La statua di Paolo Incioda», farsa con banda in scena; «Il sergente Cocò», operetta in un atto. Serale: Cavallini.
Teatro Fenice. Nel pomeriggio. «Champagne Caprice» e i fantocci Santoro. Alle 20,30 «Il leone mansueto» e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Papà Eccellenza».
Salone Edison. «La piccola fonte», tratto dal romanzo di Roberto Bracco, interprete Francesca Bertini.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Sansone il muto». (II serie) con Luciano Albertini.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (sesta serie) con Miss Vernon Castle.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla», (V serie) con Miss Vernon Castle.
Cinema Galileo. Oggi: «Il cavaliere Fantasma» ovvero «La fidanzata del sole».
Cinema Iris, via Cavana 7. «Trilly» con Clara Himbale Jung.
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla», prima serie, con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: I topi grigi con «Za la Vie» e «Za la mort», (II serie).
Cinema Roma. «La mano di Fatma».
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Lettore di cronache giudiziarie. Ci dispiace per lei che è afflitto da così buffa malattia. Non è possibile risponderle da questa rubrica altri menti — *Vecchio ricordo.* Le stampe ingiallite dal tempo si rimettono a nuovo stendendole sopra una lastra di vetro e pennellandole prima con ammoniaca e poi con acqua ossigenata. — *Tenente.* Non sappiamo fino a che punto a Trieste si possono attuare i versi che Riccardo Selvatico dedicava a Venezia: «Con un po' de luna, e un fia de bavesela - Ti sa sfantar i scrupoli dal cuor - Deventa ogni morosa in ti una stela - E par che i basi gabia più saor». — *Stati Uniti.* John Brown volle provocare nella Virginia una insurrezione di schiavi, ma preso e condannato, salì il patibolo il 2 dicembre 1859 e il suo nome fu celebrato come quello di un precursore.

Francese. Carolus Duran, già direttore dell'Accademia francese di Villa Medici a Roma, è nato a Lilla nel 1837 ed è morto a Parigi il 18 febbraio 917. — *Vita militare.* I collegi militari di Roma e Napoli hanno un numero determinato di allievi. Vi sono ammessi giovani dai 14 ai 18 anni. Hanno scuole proprie parificate alle regie e limitate alla sezione fisico matematica dell'istituto tecnico e ai corsi liceali. Apposite istruzioni militari vengono impartite per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di fanteria o di cavalleria. — *A. Belli.* La «Fondazione Carnegie» per gli atti di eroismo (Hero Fund) è stata costituita in Ente Morale con R. Decreto 25 settembre 1911, N. 1088 che provvedeva anche alla formazione del rispettivo Consiglio di Amministrazione. Lo statuto organico della Fondazione è stato approvato con R. Decreto dell'11 febbraio 1912.

Miranda. Non occorrono marche da bollo, ma è invece opportuno che ella unisca una busta affrancata per la risposta. Scriva al sindaco o al questore secondo le ragioni che la spingono a richiedere quelle informazioni. Non ci sembra adatto invece l'altro sistema da lei progettato. — *Pittura.* Quei periodici d'arte, Rassegna d'arte, Rassegna d'arte antica e moderna, sono editi da Alfieri e Lacroix, Milano, via Mantegna. —*Proprietario* Il paragrafo 7 del R. Decreto 27 novembre 1919 sul cambio della valuta, stabilisce il ragguaglio tra la corona e la lira alla pari per prestazione o uso di cose o di opere da compiersi posteriormente all'entrata in vigore del decreto, purchè si tratti di obbligazioni continuative costituite prima del primo novembre 1918. — *Giornalista.* Presidente della Federazione Nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane, è l'on. comm. dott. Andrea Torre, deputato al Parlamento e collaboratore del «Messaggero».

Fatti dolce. Ci consta di una disposizione a favore dei militari del 1900 trattenuti in servizio oltre il 1.o marzo 1919, che stabilisce un anticipo sul loro congedo di un numero di giorni eguale a quello passato in più l'anno scorso sotto le armi. — *Carolus.* Il motto diventato popolare non è proprio come ella lo ripete, ma bensì: «L'aritmetica non è un'opinione». L'autore dello stesso fu il senatore Filippo Mariotti quando era deputato di Fabriano, in un discorso a Serra San Quirico e lo ripetè poi al ministro delle Finanze Grimaldi, deputato di Catanzaro, che questi, lasciato il Ministero, parlò per fatto personale alla Camera il 27 novembre 1879 affermando: Ritengo che l'aritmetica non sia un'opinione». Da quel giorno la fortuna della frase.

Marco. Ella deve prendere il treno fino a San Giovanni Valdarno e là troverà il tram che fa servizio per Levane; Trieste-S. Giovanni Valdarno km. 501, in seconda classe 41.50 col 110 per cento di aumento, in terza classe 25.65 coll'80 per cento di aumento.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Papà, mi sai dire perchè il professor Severi porta gli occhiali tanto bassi sul naso e guarda quasi sempre al di sopra le lenti?

— Per non consumare le lenti, figlio mio.

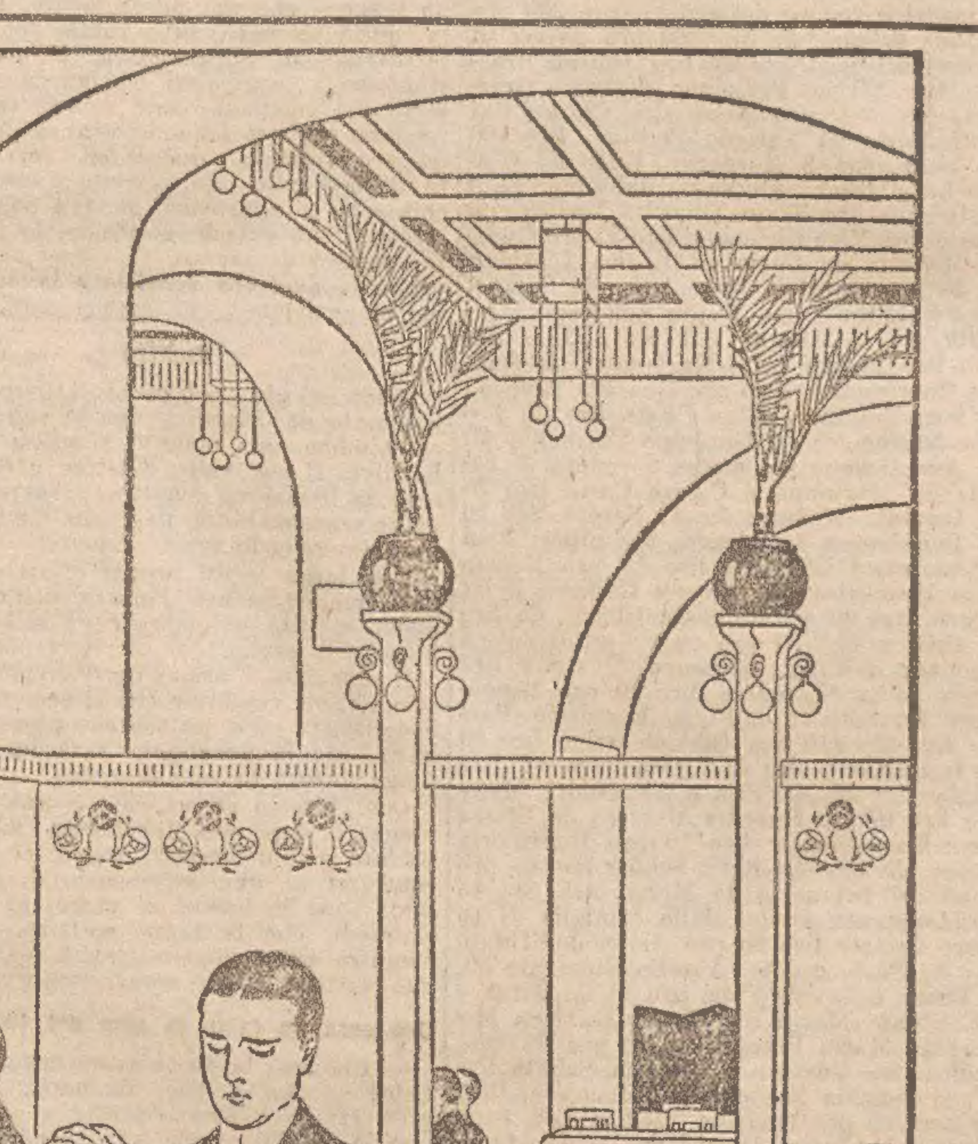
SCIARADA

Senza il *primiero* il mio *secondo* è no.
Il *tutto* sempre poco figurò.

Soluzione del giuoco precedente:
AQUA-RIO—ACQUARIO

ABROMINA BONAVIA
Unica cura razionale e completa contro l'Epilessia e le Convulsioni combatte efficacemente il Bromismo. Stab. Farmac. Bonavia & Negri Bologna è presso tutte le buone Farmacie

MERCERIE, TESSUTI, FILATI, CHINCAGLIERIE E PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO CON VENDITA ALL'INGROSSO
DITTA RAIMONDO MALUSA & C. - TRIESTE
Telefono 31-23 VIA S. LAZZARO 10 Telefono 31-23



IL "PROTON" STIMOLA L'APPETITO
Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

Premiata Fabbrica Prodotti Chimici Industriali
GIORGIO TAGLIABUE
Via Chiozza 44 - FILIALE DI TRIESTE - Telefono 34-24
SODA CRISTALLI PURA "S. I. R.„
LISCIVA IMPALPABILE "S. I. R.„
I MIGLIORI
ESIGETELI SEMPRE ED OVUNQUE

OGGI SALONE EDISON OGGI
La piccola fonte
con
Francesca Bertini
Una rivelazione! Un successo!
Un trionfo!

COPERTONI IMPERMEABILI
in tutte le misure e per tutti gli usi
STOCK COPERTONI USATI
per carri e vagoni carbone, paglia, fieno ecc. a
prezzi convenientissimi
GIOV. SIVITZ
VIA G. GALATTI N. 8
TELEFONO N. 18-83

PIETRO COSTA & C.
GENOVA
Agente e depositario per TRIESTE
ERMANNO MANCINELLI
MAGAZZINI: Via Maiolica 13 e Zona franca
Depositi: Ancona - Bologna - Bovisa - Brescia Foggia - Genova - Napoli - Palermo - Roma Spezia - Taranto - Trento - Trieste - Venezia.
IMPORTAZIONE DIRETTA:
Oli minerali e lubrificanti - Oli industriali - Oli di balena - Olio di lino - Olio per lane - Grassi lubrificanti - Cascami di cotone, ecc. ecc.
COSTANTE FORNITORE:
R. Marina - Ministero della Guerra - Stabilimenti Ausiliari, ecc. ecc. Ferrovie Stato - Ferrovie Secondarie - Società di Navigazione - Servizi Automobilistici.

REGIA
DELLE RR.NN.-TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

IL THERMOGÈNE
Guarisce RAFFREDDORI BRONCHITI NEVRALGIE REUMATISMI LOMBAGGINI TORCICOLLI in una notte
Non provoca dolore e non lascia traccia
Basta applicare la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle
Rifiutate le inefficaci imitazioni
La scatola L. 3,90 (bollo compreso) in tutte le Farmacie
Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie
SOCIETÀ NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
· MILANO ·

Pastiglie LEONE
DIGESTIVE
DISSETANTI
Sono le più rinomate
TORINO Corso Vittorio Emanuele, 78

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

REGINA
il miglior MARSALA
Stabilimento Enologico Marsala (Trapani)
Filiale propria con deposito in
PADOVA
Via Annibale da Bassano N. 3

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 126, Roma, 1.

CANTINA
A. DEPANGHER
CAPODISTRIA
Spedisce vini di propria produzione alle famiglie di Trieste a prezzi convenienti franco a domicilio.
(Marsala, Vermouth e Grappa)
CAPODISTRIA, ELEFONO No 62

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Al lume di luna

ra la notte del 21 settembre del 1918. endeva una luna da litografia antica. contadino Giuseppe Tretniak era di guar- nei suoi campi di Santa Croce. L'uva ai matura poteva invogliare i ladri a argliela ed egli era lì a vigilare. Nella gna lo assistiva un suo nipote mutilato guerra, Giusto Tretniak. Nonostante la iva vigilanza dei due Tretniak, proprio loro campi tre ladri, quella notte, vendemmiavano allegramente. I Tretniak se ne orsero soltanto quando i tre ladri, con a raccolta nei sacchi che portavano sulle lle, erano per uscire dai campi. Il giovane mutilato inseguì due dei ladri che riu- rono a sparire. Giuseppe Tretniak rimase ece alle prese col terzo; il quale, più forte lui, riuscì finalmente a svincolarsi e a gire, saltando sterpi e muretti. Costui, o, era stato riconosciuto da Giuseppe tniak per Francesco Stolfa, del fu Gio- ni, d'anni 33, fuochista occupato in quel po alle polle d'Aurisina. Prima anzi che Stolfa sparisse, anche il mutilato, ritor- to dall'inseguimento infruttuoso, riescì a lerlo in faccia. La sera dopo, Giuseppe etniak si recò alle polle d'Aurisina, e, sentatosi allo Stolfa, il quale era intento lavoro, gli ricordò il fatto della notte pre- lente, avvertendolo di aver verificato un manco di circa 150 chili d'uva e chie- ndo un risarcimento. Lo Stolfa gli rispose n una martellata sulla testa.

Questo il racconto di Giuseppe Tretniak, i, al dibattimento svoltosi contro lo Stolfa r crimine di furto e lesione corporale. Il cconto, per quanto riguarda il furto d'uva confermato anche dal mutilato Giusto etniak.

L'accusato invece nega di essere il ladro ll'uva. Dice di aver percosso alla testa useppe Tretniak perchè da lui accusato lsamente ed offeso, e perchè il Tretniak andiva nella destra una roncola.

Maria Stolfa, sorella dell'imputato, ve- tta a deporre in difesa di lui, vorrebbe abilire che la notte del furto suo fratello a in casa. Invece la ragazza non sa dire non che lo Stolfa, un giorno, le disse: «Sai? Mi accusano di aver rubato dell'uva. invece io, quella notte ero a casa. Fu ella notte che io, per farmi aprire, lan- ai sassi contro la finestra».

Questa deposizione che lascia il dubbio attarsi di un allibi preparato senza voler mprometttere chi lo presenta, non riesce persuadere i giudici di fronte alle catego- che affermazioni dei due Tretniak di aver conosciuto lo Stolfa mentre rubava.

Lo Stolfa è condannato per crimine di rto e per contravvenzione di ferimento a ue mesi di carcere.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici: i cons. arisini, dott. Stegù, dott. Rocco; P. M.: dott. Bencich; difensore: il dott. Robba.

In contumacia

Francesca Iuch, del fu Antonio, d'anni 33, a S. Pietro del Carso, la quale era occu- ata quale domestica presso la signora Jone ed. de Baseggio, il 2 agosto dell'anno scor- abbandonò il servizio dopo di aver deru- ata la padrona di parecchi effetti di bian- heria. Confessa del furto commesso, la Iuch odeva il piede libero. Ieri, non essendosi resentata al dibattimento, questo fu te- uto in contumacia.

Fu condannata a quattro settimane di arcere.

Grave lesione corporale

Ieri mattina al Tribunale provinciale fu enuto il dibattimento per crimine di grave esione corporale in confronto di Venceslao Pospisil, boemo. E' accusato d'avere gettato terra e percosso Caterina Biecar.

La Biecar, oltre una lesione leggera alla ronte, riportò la frattura del radio sinistro. Conseguenze: un'alterazione della salute e ncapacità al lavoro per un mese.

Il fatto avvenne così. La danneggiata l'imputato vennero il 30 agosto 1919 a liverbio, perchè l'imputato voleva traver- are un fondo di proprietà della danneg- giata, nonostante le opposizioni energiche li essa.

Ad un certo punto, l'imputato afferrò la onna pel braccio e la percosse brutalmente. Poi, con uno spintone, la buttò a terra. Nella caduta, la donna riportò la frattura del radio.

L'imputato ammette solamente d'aver da- o uno spintone alla danneggiata. Ella sa- ebbe scivolata e caduta a terra.

I testi affermano l'accusa.

Il P. M. dott. Toribolo chiede l'accogli- mento dell'accusa e l'imputato si busca due mesi di carcere duro.

Presidente: il dott. Marinaz; P. M.: il ott. Toribolo.

⁂

A proposito di quanto abbiamo pubblicato ei riguardi del processo svoltosi al Tribu- ale Provinciale contro certa Rosina Pan- era, accusata di furto in danno di Maria udenico, è opportuno rilevare che l'accu- ita non disse che il teste Attilio Zoldan, ssiere al Monte di Pietà, avesse avuto lle biciclette di furtiva provenienza, ma nsì che questi l'accusava di averlo denun- ato all'autorità politica militare austriaca me possessore di due biciclette, acciocchè stessa autorità gliele requisisse.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

El gato xe scampà!

Al Giudizio distrettuale vi furono ieri oteste vivaci. Iermattina si tenne il dibat- mento contro Michele I., proprietario di «buffet», accusato d'essere stato in pos- so d'un gatto di proprietà di tale Luigia zina, alla quale, in giornata non meglio cisabile era stato rubato.

Il gatto,... secondo la denuncia della Ro- a,... era bellissimo, giovane ed aveva la tuna d'essere dotato d'una intelligenza unica che rara. Non mangiava altro carne o dolci.. ed era abilissimo nella cia ai sorci. Così bello, quell'animale era vidia di tutto il vicinato.

Questo animale era venuto un giorno a ncare alla Rozina. Fu un colpo terribile lei. Indagò subito, domandò, promise. ebbe paura d'importunare il prossimo sapere dove il gatto fosse andato a fi- o chi l'avesse rubato. Infine trovò una na benevola che le confidò: «Siora Lui- el su gato lo ga el paron del bufet». se subito là ed affrontò il proprietario parole: «Deme el mio gato».

., ammiratore ormai di quel bel pez- bestia, sulle prime negò possesso, poi ol confessare: «Sì, siora, lo go mi. Lo mprà per 5 lire de un che conosso. e lo lassi, la prego, fin doman. Ghe voio ar in viso che el ga vendù un gato ro- do».

La Rozina glielo lasciò, non senza avergli ma raccomandato di custodire bene... l suo tesorucio.

l domani, a lei giubilante, l'I. rispose un utto: «El xe scampà» — e non glielo tui.

quanto appare dall'atto d'accusa. chè l'accusato non è comparso, il giu- tiene il dibattimento in contumacia. giudice nel dubbio, se il gatto fu ru- o se fuggì, assolse l'I.

Rozina esce tutta infuriata... perchè, assoluzione dell'I., era respinta la sua nda di risarcimento.

udice: il dott. Pollanz; cancelliere: ori.

VENEZIA GIULIA

GORIZIA, 19 sera

Scoprimento di una lapide in onore dei goriziani caduti in guerra. Alla presenza di numerosi soci e varie rappresentanze e autorità locali, ebbe luogo nella palestra dell'Unione ginnastica, lo scoprimento della lapide in onore dei soci gloriosamente caduti per la nostra redenzione. Il presidente della Associazione dott. Di Blas, commemorò i caduti, esprimendo a quei valorosi la riconoscenza dell'Associazione che ebbe ad iniziarli alla gloria, inculcando loro quell'immenso amor di patria che non si estinse con la loro morte, poichè essi sono tutt'ora viventi nella sfera superiore degli eroi. Trattò ancora le gesta di questo manipolo di prodi, che lacerati dal piombo nemico non invanamente attesero l'agognata redenzione.

Quindi, fra il consenso generale parlarono il sindaco comm. Giorgio Bombig e il prof. Aldo Boiti, che con nobilissime ed elevate parole tessero l'elogio dei caduti, glorificandone il gesto supremo.

Ecco il testo dell'epigrafe, dettata dal concittadino Alberto Michelstaedter:

Edgardo Bolaffio, Guido Brass — Livio Clemente — Menotti Corte — Guido Favetti — Carlo Furlani — Alberto Gaspardo — Umberto Grassi — Antonio Mighetti — Adelchi Missio — Alfredo Ortali — Giovani eroi goriziani — in questa Palestra — addestrati — alle forti fisiche discipline — quì educati — all'amore ardente — di Patria — a lei diedero in olocausto — sui campi di gloria — la loro vita fiorente — morirono per redimerla — In memoria — MCMXIX.

Quindi, il presidente, adempiendo il voto dell'ultima assemblea che nominava a soci onorari dell'Unione ginnastica goriziana tutti i soci combattenti, ne lesse i nomi, consegnando loro il diploma d'onore. Essi sono: i capitani Giuseppe Bramo, Camissig cav. Mario, Godina Giuseppe, Le Liévre Adolfo, Mulitsch prof. Emilio, Resen Guido, Sirk Paolo, Venuti prof. Gino, Villat Luigi, Venier dott. Achille e Venezia Attilio. I tenenti: Bozzini Pietro, Berlot dott. Emilio, De Fiori dott. Augusto, Favetti Mino, Gaspardo Carlo, Mulitsch Carlo, Stecchina dott. Giovanni, Candutti Michele, Pocar Edoardo, i sottotenenti Oreste Bradadaschia e Vittorio Favetti e il soldato Mreule Carlo.

Il prof. Mario cav. Camisig, a nome dei volontari goriziani ringraziò la direzione della ginnastica, per il nobile pensiero espresso ai compagni caduti e ai superstiti.

Marina e Navigazione

Una piccola vertenza sul "Bellena,,

L'altra sera si presentava al comando del piroscafo «Bellena», della società armatrice D. Tripcovich, una deputazione di marinai del piroscafo stesso, i quali informavano il comandante, che l'equipaggio si riufiutava di partire se non veniva sbarcato il primo ufficiale di bordo.

Dell'incidente veniva avvertita da parte del comandante la società armatrice, con la quale la vertenza fu regolarmente appianata senza che si venisse a sbarco alcuno.

Così il piroscafo «Bellena», potè lasciare il nostro porto e partire per Casablanca senza ulteriori incidenti.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri l'altro 18 nel nostro porto i piroscafi: «Carpano» da Arsa con 220 tonn. di carbone; «Captan Marù», da Wladivostok, con 1700 tonn. di merce varia e 285 passeggeri czecoslovacchi; «Ravenna», da Ravenna con 76 tonn. di fieno e 12 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Danubio», per Curzola; «Croazia», per Fiume; «S. Rocco», per Arsa; «Mathias Kiraly», per Venezia; «Bellena», per Casablanca; «Elektra», per Costantinopoli; «Closkam», per Montevideo; «Bucovina», per Costantinopoli; «Yugau Marù», per Huelva; la vedetta inglese «Seam Beethon».

Arrivò ieri 19 il piroscafo: «Lamone», da Sebenico con 810 tonn. di carbone.

Partì il piroscafo giapponese «Scottland Maru», per Wladivostok.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 19 gennaio:

Hangar 1 a Curaporti; Hangar 3 «Francesca» scar.; Molo III (Lloyd) A «Ellenia»; Hangar 14 ««Cravarack», scar.; Hangar 17 «Tebe»; Hangar 22 «Galicia», scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 24 Vel. «Mira» vuoto, Vel. «Luigia» scar.; Hangar 25 Vel. «Barletta», Vel. «Giulietta», scar.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 55 Vel. «Brillante» e «Tonino Verni» scar.; Hangar 58 «Cape Town», scar.; Hangar 69/71 «Marianne»; Molo V Vel. «Aurora», scar.; Molo VI «Gen. Petittis», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Dal Registro di commercio

Nella casa di spedizioni Francesco Parisi, avente la sede a Trieste con filiali a Vienna, Praga, Eger, Monaco di Baviera e Dresda, venne cancellato per morte il socio barone Giuseppe de Parisi ed inscritto quale socio aperto con diritto di rappresentanza e di firma indipendente il sig. Pietro Parisi di Francesco, commerciante a Venezia.

Borsa di Trieste

del 19 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	350	360
Commerciale Triestina I. emiss.	»	640	660
» » II »	»	265	275
» » III »	»	265	275
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	238
Cosulich	»	650	660
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2200	2250
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1100	1150
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2400	2450
Marco U. Martinolich	»	472	480
Oceania	»	455	465
Premuda	»	640	655
D. Tripcovich	»	650	665
Ampelea	»	790	800
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	395
Cemento «Spalato»	»	420	430
Kerka	»	440	450
Oleifici Triestini	»	830	860
Pastificio	»	185	190
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	119.50	120.50
Londra	»	50.75	51.50
New-York	»	13.55	13.70
Svizzera	»	241.50	243.—
Berlino	»	25.50	26.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	4.75	5.50
Zagabria	»	—.—	—.—

Anche la borsa di ieri conservò la buona disposizione avuta sabato in chiusa di settimana. Navigazioni sostenute. Nei cambi qualche aumento del dollaro e della Svizzera.

MILANO, 16: Consolidato 5|0 86,60; Rendita italiana 3 1|2 fine 80.55; Azioni Banca d'Italia 1485; Banca Commerciale Italiana 1225; Credito Italiano 811.—; Banca Italiana di Sconto 625.50; Banco Roma 115.50; Meridionali 520; Mediterranee 221.—; Costruzioni Veneto 192; Rubattino 760; Lanificio Rossi 1715; Cotonificio Cantoni 770; Cotonificio Veneziano 138.50; Miniere Elba 301.—; Acciaierie Terni 1130; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 112 50; Officine Breda 270; Ansaldo 213.—; Montecatini 166; Metall. Ital. 130.—; Edison 662.—; Vizzola 1010; Marconi 230; Molini Alta Italia 255; Industria Zuccheri 336; Raffineria Ligure-Lombarda 369.—; Eridania 981; Distillerie Italiane 167.—; Società Italiana Concimi Chimici 145,50; Esport. Italo-Americ. 552; Beni Stabili Roma 279.—; Aut. Fiat 328; Aut. Isotta 70.—; Ilva 208.—; Lloyd Sabaudo —

Cambi in Italia

MILANO, 16: su Francia 119.60; su Svizzera 247; su Inghilterra 50.35; su New-York 13.75.

ROMA, 16: su Francia 120.87; su Inghilterra 50.60; su Svizzera 242.50; su New-York 13.60.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodio in forma organica.

„Adoperai il vostro OLIO SASSO Jodato su due miei nipoti: uno di 9 anni l'altro di 3, affetti di linfatismo. Il farmaco, tollerato benissimo, li ha completamente guariti".

Dr. Marchetti Augusto
medico chirurgo — SPELLO (Perugia)

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Olî di pura Oliva e Olî Sasso Medicinali.

Ditta EMILIO PINUCCI
Via Bufalini N. 11 • FIRENZE • Via Bufalini N. 11
Filiali e Stabilimenti per la lavorazione del piombo a LIVORNO e BOLOGNA
Tubi, Lastre e Fili di piombo — Piombini da sigillare
Tubi di piombo con anima di stagno — Pallini da caccia — Tubi e Lastre di stagno
Tubi di piombo stagnati — Minio e Litargirio
Piombo, Stagno, Zinco, Rame, Alluminio, Antimonio, Ottone, in pani
Tubi, Lastre, Fili e Barre di rame ed ottone — Zinco in fogli
Lamiere zincate — Bande stagnate
Ferri per costruzioni, Tubi e Fili di ferro, Raccordi, Bolloneria, Viteria, Punte di Parigi, Lamiere di ferro, Acciai, Utensileria, Ottonami.

IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando „LA MILANESE" tintura istantanea per capelli e barba. Garantita, priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola bollo compreso, per posta e imballo L. 2 in più.
Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampooing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO — Corso Italia N. 16 — Telefono 30-10 — Non si spedisce contro assegno

TOSSE :: catarro ::
Male di Gola raucedine, abbassamento di voce
Chiedete ovunque le Premiate PASTIGLIE PRENDINI oltre 50 anni di successo.
Deposito: Farmacia Prendini - Trieste

TAGLIATE il quadratino centrale, incollatelo su una cartolina postale, firmatela chiaramente, speditela a noi, e riceverete subito gratis e franco uno splendido manuale che insegna l'arte di perfezionare ogni parte del corpo umano.
150 pagine — **SEGRETI DI BELLEZZA** — 250 figure
Vi insegneremo a curare e migliorare la pelle, i capelli, gli occhi, il naso, la bocca, gli orecchi, il petto, il ventre, la schiena, le braccia, le mani, i piedi.
Staccate questo buono gratuito, subito, prima di voltare la pagina!
HERMES INSTITUTE - MILANO
Piazza del Duomo (angolo Orefici, 1).

CIRCOLO DI LETTURA **MINERVA**
PIAZZA DEGLI STUDI, 2, I
offre l'incredibile: dà in lettura libri nuovi e ne facilita l'acquisto.
Informarsi nel proprio interesse.

Società Italiana Prodotti Industriali
ROMA - Via Alba 24
Non corrode! **Stilbotina** Non puzza!
Disinfettante! Brevettata nel Mondo! Sterilizzante!
SPECIALITÀ IN POLVERE
per la fabbricazione istantanea di liquido per bucato a candeggio
1 Kg. basta per oltre 200 litri di bucato a freddo
Pacco réclame di Kg. 4 per litri 810 L. 10.50
franco di porto ed imballaggio
Cercansi rappresentanti, piazzisti, rivenditori tutta Italia
Migliaia di attestati

Donna sterile — Uomo esaurito — Debole
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 22.— Per posta raccomandata L. 23.20. Opuscoli e Consulti gratis. Dirigersi
Premiato Laboratorio Chimico
G. TORRESI, Via Magenta 29 - ROMA (21)
Depositi: Trieste Farm. Seravallo - Venezia Monico - Padova, Pianeri - Treviso, Fanoli - Verona, Colli.

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40. e 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606
606 e gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovuline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenero richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

DOMANDATE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO TUTTI I DROGHIERI E CALZOLAI.
Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta
VIA CORONEO 17 - TRIESTE

Industriali e Commercianti, visitate la
FIERA DI LIONE
DAL 1° AL 15 MARZO 1920
Mercato internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo
Richiedere carta d'invito al Cav. ETTORE CARABELLI - Milano, Via V. Monti, 16

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA

RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A.,,
MILANO VIALE PORTA NUOVA N° 2

C. Tevini
Corso 21
OREFICE E GIOIELLIERE
Recenti arrivi
Argenterie, Posaterie

FERNET FRASCHINI — **LIQUORE „FIUME"**
Specialità della Casa GIUSEPPE FRASCHINI
MILANO, Via Mercato 26.
Il liquore più genuino e raccomandato. Eccita l'appetito e regola le funzioni gastriche e intestinali. È potente contro le indigestioni, le febbri malariche e tifoide, nonchè un eccellente preservativo per le malattie epidermiche.
Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
FRATELLI MIHALESKUL
Trieste, Via Fontana N. 11 - Telefono N. 18-73

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, VIA ACQUEDOTTO 61
Telefono 2539 — Telefono 2539
Compravendita
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori. Ferramenta e metalli.

Torni paralleli
usati di marca, ottimo stato, disponibili circa ottocento. Cedo in blocco a Lire 2.50 chilo, per vagoni Lire 3.—, a scelta Lire 4.—
Visibili Milano, Via Emanuele Filiberto 4, Cav. LEVINI

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Verso la fine! — IL — **28 Febbraio 1920**
in Milano, coll'assistenza del notaio signor dott. GALBIATI pubblicamente, e con ogni garanzia, anche nei più minuti dettagli, si procederà al conteggio dei grani di riso contenuti in un litro, che sarà pubblicamente riempito, prendendolo a caso da un sacco di riso.
Provvedutosi ad uno scrupoloso conteggio in pubblico, saranno assegnate le
Lire 50.000
già vincolate presso la BANCA CANETTA SBARBARO & BOSSI in Milano, via Armorari 8, ammontare dei premi così suddivisi:
I. premio Lire 20.000
II. „ „ 10.000
III. „ „ 5.000
più 15 PREMI DA LIRE 1.000 cadauno per chi avrà segnato il numero di granelli esatto, **ed in mancanza di ciò,** a chi colla propia cifra indicata, **si sarà più approssimato alla cifra esatta.**
Domandare le schede per il concorso
presso tutti i rivenditori d'Italia, della nostra
Crema per Calzature "Lift,,
Nel concorso si chiede:
Quanti grani di riso contiene un litro?

Il **Preside** e il **Collegio dei docenti del Liceo femminile Giosue Carducci** partecipano con profondo dolore l'improvvisa perdita della professoressa

Dott. OLGA SAKLER

collega altamente stimata ed amata per le sue squisite doti spirituali.

Trieste, li 19 gennaio 1920.

✝

GIULIA MINIO

si spense questa notte improvvisamente.

Il desolato fratello **Giuseppe** ne dà il triste annuncio ai congiunti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 20 corr., alle ore 14, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via S. Lucia.

Trieste, 19 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✝

Oggi all'alba, dopo grave malattia, spirava confortato dalla nostra Santa Religione

GIULIANO TESSARI

Cassiere municipale

La desolata sorella **Roberta** e lo zio **Leonardo Venuti** ne dànno il mesto annuncio ai parenti e amici, raccomandando il caro estinto alle loro preci.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 10.

Capodistria-Rovereto, 19 gennaio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Anna Pontini, Elisa Weiss e l'ing. **Enrico Morpurgo,** porgono vivi ringraziamenti a tutti i buoni e gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata madre

Maria ved. Morpurgo

Trieste, 19 gennaio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Vadano infinite grazie a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile e cara

EMMA MIZZAN-CIPOLLA

Pisino, 19 gennaio 1920.

Famiglie MIZZAN - GREGO - CIPOLLA

✝

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con animo forte ed angelico, chiudeva cristianamente la travagliata ed operosa sua vita, quest'oggi nel pomeriggio

Anna Fonzari

Immersa nel più profondo dolore, la sorella **Giuseppina Fonzari**, a nome pure dei parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 20 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla villa Annie.

Si omettono partecipazioni personali e si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno cortesemente intervenire alla mesta cerimonia.

Grado, 18 gennaio 1920.

La nostra buona

OLGA

è morta ieri.

Trieste, 20 gennaio 1920.

Famiglie S. Sakler, Provana, Batò

Si prega di esser dispensati da visite di condoglianza.

✝

Dopo brevissime sofferenze spirò ieri

Margherita Boccolini

d'anni 67

Il consorte **Achille** (assente) i figli **Pasquale** e **Alvise Colle**, le nuore ed i nipoti, accasciati dal dolore partecipano tale sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi 20 corr. a ore 15 partendo il convoglio dalla casa n. 22 di Via Gatteri.

Trieste, 20 Gennaio 1920.

✝

Dopo aver gioito e tripudiato nell'entusiasmo e nel gaudio per la vittoria della Patria immortale e diletta; con nel cuore la spina cocente per la passione della sua Dalmazia, ieri si spense a soli 26 anni

Antonio Modun fu Giuseppe

da Sebenico

da crudel mordo rapito dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 20 corr., alle ore 14,30 partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Ai parenti, amici e conoscenti dà il triste annuncio

la desolata famigla MODUN

Trieste-Sebenico, 19 Gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La moglie **Augusta Francovich,** il fratello **Arturo** e i parenti tutti costernati annunciano l'irreparabile perdita dell'amatissimo

GIUSEPPE ERMANNO DE-ROTA

avvenuta improvvisamente in Genova il 12 corrente

I funerali ebbero luogo il 13 gennaio in Genova.

Pompe funebri Olcese.

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA a giornata cercasi per studio. Indirizzo al Piccolo. 23877 B

CUOCA capace, per piccola distinta famiglia, cercasi. Buon salario; buon vitto. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Nicolò N. 28, I, dalle 9-12 o 15-17. 22829 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Informarsi: via Cecilia 14, porta 7. 22891 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Tor San Piero 12, porta 16. 23869 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente da coniugi senza figli; buonissimo trattamento; ottimo salario. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 22903 B

DOMESTICA brava e sana, cercasi. Corso Garibaldi 11, Botteri. 22907 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Scussa 5, IV, p. 11. 22915 B

DOMESTICA non giovane, brava, cercasi prontamente da coniugi senza figli; buonissimo trattamento, ottimo salario. Presentarsi con attestati, via Galleria 8, II. 22933 B

DONNA di servizio, brava, con attestati, per alcune ore della mattina, cercasi. Istituto ortopedico, via Pondares 8. 360 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 volte al giorno. Massimo d'Azeglio 22, I. 22853 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Boccaccio 19, V. 22793 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Via San Lazzaro N. 5, I. 22469 B

RAGAZZA possibilmente friulana, cercasi, per bambina. Via Geppa 17, I, Klein Perény e C.o. 40298 B

RAGAZZA brava, cameriera semplice, cercasi. Via S. Caterina 7, I, destra. 22943 B

RAGAZZA quale prestaservizi, mattina sera, cercasi. Acquedotto 14, Latteria Nazionale. 23857 B

RAGAZZA brava tutti lavori, cercasi prontamente. C. Battisti 22, I, sin. 22819 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario, 31enne, licenza importante R. scuola agraria, attualmente direttore agenzia ora vendita, cerca posto. Documenti pratici a richiesta. Scrivere: «Foschi 1865» Unione Pubblicità, Udine. 10038 C

ARCHIVISTA perfetto, occupato da molti anni quale capo presso primario istituto bancario, dispone primarie referenze, offresi anche per pronta entrata. Scrivere sub «Archivista» Piccolo. 22799 C

AUTORIZZATO mediatore di stabili offresi presso qualche agenzia. Offerte «Socio» Piccolo. 22787 C

CAPO-SPEDITURA abilissimo, occupato da molti anni quale capo speditura presso primaria banca, offresi anche per pronta entrata; dispone primissime referenze. Scrivere sub «Speditura» Piccolo. 22801 C

CUOCO per trattoria, offresi. Indirizzo: Via Ginnastica N. 31, spaccio liquori. 22833 C

CONTABILE - Corrispondente, praticissimo, trentenne, conoscenza italiano, francese, tedesco, cognizioni inglese, spagnolo, lunga pratica commerciale, cauzione, primarie referenze, disponibile anche subito, cerca impiego serio, mansioni fiducia. Offerte sub «Renzo Ginnoli» al Piccolo. 40281 C

CONTABILE corrispondente, praticissimo, ogni lavoro ufficio, conoscenza italiano francese, tedesco, cerca occupazione sola mezza giornata. Offerte sub «Tenente» al Piccolo. 40282 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, praticissimo qualsiasi ramo contabilità, cerca impiego serio, scopo migliorare. Offerte sub «Balena» Piccolo. 20212 C

CONTABILE esperto, buona conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca impiego decoroso, retribuzione adeguata capacità, presso azienda commerciale bene avviata. Offerte sub «Campo» Piccolo. 20222 C

CONGEDATO ventiseienne, colto, serio, studi universitari, cerca impiego decoroso presso pubbliche o private amministrazioni. Fornisce ottime referenze. Offerte sub «Ammenda» Piccolo. 20234 C

DONNA giovane, vedova, offresi in qualità di portinaia, in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 22779 C

EX maggiore del genio, laureato ingegneria, praticissimo lavori stradali, edili, assumerebbe direzione grandiosa importante impresa. Offerte sub «Ingegneria» Piccolo. 20150 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prontamente. Acquedotto 11, I p., destra. 22711 C

GIOVANE ventenne offresi cameriere oppure banchista o cassiere. Scrivere D'Osvaldo Antonio, Manzano (Udine). 10042 C

GIOVANE perfetto contabile, intelligente, svelto, attivo, cerca impiegarsi banca locale o impiego fiducia. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 20236 C

GIOVANE desideroso crearsi buona posizione, intelligente, attivo, offresi seria ditta. Scrivere sub «Arbitro» Piccolo. 20246 C

GIOVANE smobilitato occuperebbesi quale riscuotitore o altri lavori ufficio; miti pretese. Offerte «Garanzia» Piccolo. 23865 C

GIOVANE serio, decaduto, ottima coltura, educazione, collocherebbesi presso ricca famiglia quale amministratore, segretario od altre mansioni fiducia. Offerte sub «Arte» Piccolo. 20216 C

IMPIEGATO stabile, colto, distinto, ammogliato senza figli, perfetto conoscitore inglese, francese, cerca ricca famiglia istruire bambini, tenere amministrazione, corrispondenza, mentre la moglie educherebbe, accompagnerebbe piccini, in cambio vitto alloggio. Offerte sub «Cortesia» Piccolo. 22765 C

IMPIEGATO contabile, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 22785 C

MODISTA capacissima cerca primaria ditta mode. Offerte sub «Premiere» al Piccolo. 22813 C

QUARANTENNE, buon contabile, cerca impiego sedentario presso seria ditta, od altro. Offerte sub «Calvo» Piccolo. 20202 C

RAMO saponi. Primaria forza offresi per Trieste e provincia. Offerte «Sapone» Piccolo. 22701 C

SIGNORA giovane, pratica banco caffè, cerca posto anche per buffet; dispone cauzione. Offerte «Signora» Piccolo. 22807 C

SIGNORINA dattilografa italiana, conoscenza contabilità, cerca posto. Offerte sub «Redenta» al Piccolo. 22811 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa, entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, p. 18. 22899 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici di biancheria e bambini; buon prezzo. Gatteri N. 27, II p. 22913 C

SARTE capacissime offronsi tagliare, provare, confezionare qualsiasi mantello, vestiti modernissimi, casa propria o a giornata. Indirizzo al Piccolo. 22797 C

SERGENTE mitragliere, prossimo congedo, serie attitudini commerciali, buona coltura, offresi posto sicuro avvenire. Offerte «Alt.» Piccolo. 20200 C

SIGNORE colto, capacissimo, parla e scrive perfettamente francese, italiano, impiegherebbesi quale segretario. Offerte sub «Battaglierò» al Piccolo. 20226 C

UFFICIALE smobilitato, pratico commercio, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, cerca impiego decoroso, non meno di 500 mensili. Offerte sub «500» Piccolo. 20162 C

VENTIQUATTRENNE recentemente congedatosi, pratico ufficio e buon contabile, cerca impiegarsi seria ditta. Offerte sub «Augurio» Piccolo. 20240 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CONTABILE provetto, bilancista, corrispondenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte dettagliate, con referenze, sub «Contabile provetto» al Piccolo. 22883 D

IMPIEGATO perfetta conoscenza commercio triestino ed esportazione Levante, carta, capace sviluppare indipendentemente lavoro analogo, cerca importante ditta. Offerte «Trieste» Piccolo. 22893 D

PIAZZISTA onesto, capace, bene introdotto famiglie, uffici, cerco per articolo forte consumo. Offerte «1200» Piccolo. 22893 D

PARRUCCHIERA cercasi per la mattina, 3-3½. Via Commerciale 3, I, sin. 22889 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Preuer, San Lazzaro 20. 22827 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, oppure italiano, francese, ricercata prontamente da società esportazione importazione. Offerte sub «Sogenera» al Piccolo. 22507 D

SIGNORINA cercasi quale cassiera. Farmacia Ravasini, Piazza della Libertà. 22841 D

STENODATTILOGRAFA abile, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca subito importante ditta industriale. Indirizzare: Selli, Turriaco, (Gorizia). 22831 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, che conosca tedesco, corrispondenza, contabilità, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte con referenze e stipendio sub «Esportazione» Piccolo. 22073 D

SIGNORINA toscana, per bambino quattro anni, cercasi, alcune ore settimanali. Machiavelli 19, III, destra. 22577 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, riscaldamento, cerca impiegato governativo stabile. Offerte «Roma» al Piccolo. 22613 E

CAMERA, posto centrale, cerca tenente congedato, serio, distinto, presso persona sola. Offerte sub «Sergio» Piccolo. 22809 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, possibilmente con salottino, cerca direttore importante nuova azienda, presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Direttore» Piccolo. 22911 E

CAMERA matrimoniale, con uso cucina, cercasi presso famiglia distinta pel 15 febbraio. Offerte subito per contrattare sub «Lorenzini» al Piccolo. 40283 E

CAMERA ammobiliata, vicinanze centro, possibilmente luce, cerca signore stabile. Offerte: Lorbert, Acquedotto 33, dalle 13-15. 22773 E

LOCALI 2-4 uso studio, primo piano, posizione centralissima, cerca presso negoziante. Offerte sub «Acquirente» Piccolo. 20214 E

STANZA vuota, eventualmente costo, cerca signorina paraggi Chiozza. Offerte «Rita». 126 E

STANZE una o due, presso distintissima famiglia, cerca signorina seria. Offerte «Signorina 100» Piccolo. 22795 E

STANZA ammobiliata, pulita, eventualmente con vitto, cerca signorina tedesca impiegata, presso famiglia distinta. Gentili offerte sub «Bormanda» al Piccolo. 22937 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobiliata, centro, massimo comfort, affittasi prontamente. Mazzini 33, I, visitare dalle 9 in poi. 22777 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affitta a distinto signore, piccola onesta famiglia. Alessandro Volta 12, terzo. 22905 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Boschetto 38, I, sinistra, paraggi Rossetti. 22781 F

STANZETTA con vitto famigliare, affittasi. Visitare 10-12, via Tiziano 8, porta 2. 22929 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

INGLESE: traduzioni, scritturazioni, dattilografate. Prezzi miti. Offerte «English» Piccolo. 22723 G

LA Scuola di danza del maestro Renato Modugno, via del Coroneo 17, apre giovedì 22 corr., ore 17.30, nuovo corso per bambini. Giornalmente si assumono le inscrizioni. 23875 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MAESTRO alicorno tenore, cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «Tenore» al Piccolo. 22909 G

MAESTRA piano, paziente, impartisce lezioni anche principianti, 2 lire all'ora. Via del Boschetto 44, II, porta 6. 40302 G

MAESTRA d'italiano, con conoscenza del tedesco o croato, cercasi prontamente; disposta ad impartire giornalmente un'ora d'istruzione. Informazioni presso Klein Perény e C.o, via Geppa 17, I, dalle 11-12. 40299 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II. scala destra. 22885 G

QUESTA sera lezione privata di danza famigliare per adulti e adolescenti, dalle ore 19-21. Giulio Modugno-Morterra. 22597 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Oggi apertura nuovi corsi: adolescenti martedì-venerdì, ore 18; adulti, martedì-venerdì, ore 20; bambini, giovedì, ore 17.30. Inscrizioni giornalmente. 23873 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Corsi speciali di tutte le danze moderne. Sezioni separate per adulti, adolescenti e bambini. Le inscrizioni si ricevono giornalmente. 23871 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori bibliotecche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CIONDOLO oro, formato «S», sormontato con corona e brillantini, smarrito: cara memoria; mancia portandolo Piccolo. 22843 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

ALLOGGIO 6 locali, con giardino, scambierebbesi con altro 4 stanze, cucina, bella posizione. Offerte sub «Patto» Piccolo. 20092 I

MAGAZZINO: granaio e locale soprastante, appigionasi per deposito merci. Indirizzo al Piccolo. 22953 I

NEGOZIO centralissimo, bene arredato, con bellissime vetrine, cedesi; escluso calzature. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 22895 I

TRATTORIA, fondo per 30 tavoli, affitto. Offerte sub «Trattoria» al Piccolo. 40294 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 7 ambienti, con giardino, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro più piccolo, centrico. Offerte sub «Annunzi» Piccolo. 20158 L

APPARTAMENTO ben pulito, vuoto, 4 stanze e cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Pazienza» Piccolo. 20160 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, paraggi Giardino pubblico, Rossetti, cercasi. Scrivere sub «Trieste» Piccolo. 40300 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, chiaro, fornito tutti i comfort, cerco subito, possibilmente centro. Scrivere sub «Agenzia» Piccolo. 20242 L

ABITAZIONE da 5-8 ambienti, anche ammobiliata, cerco prontamente, escludendo qualsiasi trattativa con mediatori. Dirigere offerte ben specificate sub «Alpestre» Piccolo. 20210 L

APPARTAMENTO signorile, possibilmente edificio recente costruzione, comfort completo, cercasi preferibilmente se centro. Scrivere con tutti schiarimenti «Bartoli» Piccolo. 20220 L

ALLOGGIO conveniente, composto 4-5 stanze, cucina, tutte comodità moderne, cercasi vicinanze centro città. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 20224 L

APPARTAMENTO vuoto 3 camere con camerino, cucina, bassi comodi moderni, cercasi anche se periferia città, oppure Roiano. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 20232 L

APPARTAMENTINO pulito con pensione; cerca famiglia (marito, moglie e piccola bambina) presso famiglia signorile. Scrivere «Al l'uo-o» Piccolo. 20206 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, cercasi anche eccentrico. Offerte «Luce» Piccolo. 22823 L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina o senza posizione centrale, cercasi preferibilmente pressi Stazione. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza, Trattoria Vetturino. 40310 L

CASA con 6-7 locali, cucina, acqua e luce, cerca distinta famiglia per 20 aprile. Offerte sub «Alessandro» al Piccolo. 20230 L

COMPENSO lautamente procurandomi quartiere circa otto ambienti, vicinanze centro. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 22775 L

LOCALI 4 più cucina, bagno, si scambierebbero con appartamento signorile 10-12 locali, bella posizione. Scrivere sub «Scambio» Piccolo. 20154 L

LOCALI 6-9 uso abitazione, per entrata primi maggio, cerco per distinta famiglia. Indirizzare sub «Cessione» Piccolo. 20244 L

QUARTIERE cerca capitano Lloyd, 2 stanze, camerino, cucina vicinanze mare. Offerte sub «Ricompensa» Piccolo. 22845 L

QUARTIERE due-tre camere, cucina, città, cercasi subito. Offerte «Adulti» Piccolo. 22767 L

QUARTIERE cedesi con vendita mobilio: 2 camere, camerino, cucina, miglior offerente. Ricevesi 14.30-15.30. Indirizzo Piccolo. 40293 L

QUARTIERINO vuoto con esposizione almeno due stanze mezzogiorno, comodità moderne, cercasi, entrando eventualmente subito. Offerte dettagliate sub «Carme» Piccolo. 20218 L

QUARTIERE ammobiliato, signorile, 5 stanze, cucina, bagno, camerino, dispensa, ogni comfort, affittasi prontamente per sei mesi; telefonare 1548, dalle 9-12 e 16-19. 22661 L

SCAMBIEREBBESI quartiere 2 stanze per 3 e camerino. Rivolgersi: Vitmer, Rivo 46. 22835 L

500 offro a chi procurami metà oppure fine febbraio, quartierino vuoto 3 camere, cucina, paraggi Stazione centrale, piazza Oberdan. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 22941 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIO a due porte, con cassetto, smontabile, vendesi. Acquedotto 81, magazzino. 22789 M

ARREDAMENTO scansie per negozio commestibili, vendesi, occasione. Acquedotto 81, magazzino. 22791 M

BORSETTA argento vendesi buon prezzo. Rivolgersi Vitmer, Rivo 46. 22837 M

BONJOUR con gilet, greve, grigio oscuro, tutta lana, quasi nuovo, lire 90, vestito ragazzo 16-17 anni, bleu, lana, lire 70, sacchetto signorina 16 anni, lire 50, vendonsi. Udine 16, p. 17. 22935 M

BAGNO gas, completo, vendesi. Corso Cavour 6, scala seconda, IV. 22945 M

CARROZZELLA per bambini, bagno zinco, vendonsi. Barcola-Bovedo 235. 22825 M

COPERTORI persiani e tappeto turco, vendonsi dalle 1 alle 4. Fonderia 12, porta 17. 23855 M

CAPPELLO, cappotino lutto, con veli; paravento grande, vendonsi. Via Battisti 23, III, destra. 22891 M

CHIFFONNIERS, due, ottimo stato, vendonsi. Via Cologna 17, porta 5 127 M

CAPPOTTO peluche, quasi nuovo, e cappello, vendonsi. Via Acquedotto N. 32, p. V, sinistra. 22951 M

FIORAIA (specchio), lavorazione artistica, stile Rococò, prezzo stima 2500, vendesi lire 1200. Portici Chiozza 1, II, scala seconda, porta 4. 22851 M

INVENTARIO Hotel: mobili, biancheria, argenteria ecc. vendesi causa partenza. Grossmann, Hotel Brioni, oggi, dalle ore 13 alle 14. 22961 M

LETTO con susta nuova, di una piazza e mezza, da vendere. San Zennone N. 13, I p., sinistra. 22805 M

LAMPADINA elettrica, «golf», abito lana, bambina, borsetta, vendonsi. Mercadante 1, IV, sinistra. 22927 M

MACCHINA cucire Singer migliorata, testa rientrante, bobina centrale, nuovissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22899 M

MATERASSO nuovo di lana, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 22931 M

OTTOMANE, suste, materassi, nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi N. 14, p. I, p. 9. 22919 M

PARRUCCHIERE teatrale, vende, noleggia parucche prezzi bassissimi. Iacovelli, Piazza Sansovino. 21893 M

PELLICCIA ricchissima Puzzola, con collare Castoro Kamciatka, altra corta gatto russo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22847 M

PELLICCIA donna, lusso, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22959 M

PELLICCIA splendida, da viaggio, per uomo, vendesi. Visitare via Geppa 17, I, Klein Perényi e C.o 40297 M

SERVIZIO caffè nero, finissimo, dipinto a mano, lavoro veneziano, vendesi dalle 11-12. Bianchi, Acqudotto 66, p. II. 22821 M

SMOKING finissimo, causa partenza vendesi occasione. Felice Venezian 2, III. 22895 M

TAILLEUR da signorina, colore grigio talpa, nuovo, mai indossato, confezionato da sarto a Milano, vendesi causa misura sbagliata. Lazzaretto vecchio 47, I p., porta 9. Visitare dalle 3 alle 6. 23867 M

VESTITO (bonjour) uomo, quasi nuovo, e cappotto, vendo prezzo irrisorio. C. Battisti 22, primo. 22817 M

VESTITO bellissimo, moderno, bleu, per signorina o signora snella, vendesi occasione. Via Aless. Vittoria 3, I p., destra, angolo Piazza Vico. 22803 M

VOLPE grigia, splendida, vendesi occasione. Via Giulia N. 3, II p. 22897 M

VESTITO «charnesch», oro vecchio, non ancora ultimato, vendesi occasione. Scussa 5, IV, porta 11. 22917 M

VESTITO uomo, media statura, lire 130, altro lire 70, uno signorina, bleu, altro nero signora, stivali uomo, 40, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 22925 M

VESTITI e cappotti, vendonsi a prezzi miti. Occasione. Zonta 5, III. 40308 M

VOLPI bellissime vendonsi prezzi convenienti. Piazza Goldoni 11, I, porta 11. 22729 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ANTICHITA': stampe antiche inglesi, colorate, cerco acquistare conto Museo estero, pagando prezzo superiore negozianti-amatori. Recandomi subito Trieste, offrire: Arturo Lauria, Casella postale 392, Napoli. 10039 N

CARTA vecchia, scarto archivi, qualunque quantitativo comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta Centrale Casella 444, Trieste. 21651 N

DIVANETTO, materasso lana, copertore verde, acquisterebbesi, occasione. Offerte «Prezzo» Piccolo. 22839 N

FIASCHI Chianti, vuoti, comperansi. Magazzino vini, Battisti 20. 22949 N

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, e pressa copia-lettere, cercansi. Offerte «Macchina» al Piccolo. 22897 N

PIANINI acquistansi (anche riparabili), in qualunque paese: Istria-Friuli. Offerte (firma, prezzo minimo), indirizzare: Giovanni Androssi, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi (Barriera) 36, Trieste. 22633 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ACQUISTO sempre grandi e piccoli stock qualunque merce. Offerte: Gregoris, Via Vecellio 9, mt. 21. 40303 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero, Via Canova 22, porta dalle 14 alle 16. 21301 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, causa forzato trasloco, liquida tutte le merci esistenti nel negozio; prezzi fortemente ribassati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40161 O

COME non aver figli (Neomalthusianismo pratico): elegante volume illustrato, lire Richieste Casella Postale 123, piazza Borsa Trieste. 22603 O

CINEMATOGRAFISTI, adoperate sempre «Gommalina»: attacca qualsiasi film, infiammabile, ininfiammabile. Campione gratis Fiocca, Trieste, Gatteri 10. 40304 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli di genere. Veli, blouses, guanti, cravatte, 40305 O

FUSTI grandissimi, nuovi, oppure usati, legno o ferro, ex spirito, vino oppure mangiabile, partite fortissime, acquisterebbensi, consegna successiva. Scrivere «Fusti grandissimi» al Piccolo. 22881 O

FUSTI di castagno, per esportazione vino da 200 fino a 700 litri, paraffinati, prezzi modicissimi. Fabbrica meccanica botti, caccini e Carloni, Macerata. 40131 O

LUCCHETTI, 100 pezzi; passetti, 60, vendonsi, occasione. Telefono 2358. 40296 O

LEGNAMIFICIO Giov. Frandolich, via l'Istituto 11, telefono 29.32. Assume lavori da falegname a grande partite per i luoghi devastati o altri fabbricati, con fabbr madieri per pavimenti. 22939 O

ORO, monete, comperiamo, pagando prezzi simi prezzi. Oreficeria Borsatti e Kisvarday, Corso V. E. III N. 39. 22887 O

PRESERVATIVI antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

RAFFIA prima troverete presso fiorico Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3 76

TE' in pacchetti originali, piccola partita vendesi, lire 16.50 al chilogramma. Indirizzo Piccolo. 22901 O

UOVA fresche, garantite, scelte, arrivi giornalieri friuli, vendonsi all'ingrosso, minimo pezzo cent. 52. Magazzino, Toro 13, Fr como. 22921 O

VINI nazionali di prima qualità al Cantine Romagnolo, via Madonnina 3: Bianco Trebbiasco lire 2; Rosso Romagna 2; Chianti 2.40; Bianco Etna 2.60; Barbera 2.80; Istria nero 2.80; Barbera fino 3.40; Vermouth 4.40; Aceto 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi superiori altri riduzione di prezzo. 40263 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

GIOVANI signore, due, bella presenza, colo capitale, pratiche Venezia Giulia, lano tre lingue, cercano persona seria sposta farle girare uso commercio. Offerte sub «1427» Piccolo. 22629

PIAZZISTI seri e bene introdotti rami istriani, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 22947

Sport: Automobili, biciclette e va...
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE Fignini, 10-24 cavalli, sti, 4 cilindri, perfetto stato, vendesi 14,000, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22965

CAMION Spa, quasi nuovo, perfetto, pronta consegna, vendo 9000. Rivolgersi lo Persich, via Ferriera 53. 22810

MOTOCICLETTA con carrozzella Excelsior ottimo stato, vendesi. Negozio via Machiavelli 30. 23859

MOTOCARROZZELLA «Excelsior» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22687

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CAFFE' latteria vendo centrale Corso, capito latteria Ginnastica 1, Benvenuti 225...

CAPITALISTI giovani, praticissimi commercio avendo occupati posti alla direzione primarie ditte nel Regno, si associerebbero qualche già avviata azienda con personale cooperazione, preferibilmente ramo spedizioni, importazioni, esportazione. Scrivere offerte senza anonimi Casella postale 22028

CAPITALISTA disponga cinquantamila, casi: azienda lucrosa, ditta protocollata, forte «Capitalista». 22695

SOCIO azienda commerciale, cerco. Rivolgersi Ufficio, Milano 13, I. 22...

30-35 mila cerco urgenza, rimborsabili silmente, limite massimo due anni, garanzie, buon interesse. Offerte sub «...co» Piccolo. 20204

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CASA a Klagenfurt con 14 inquilini e colo negozio da vendere per 11,000 o 120,000 corone. Rivolgersi a Peter Ri... Klagenfurt, Glangasse 3. 227...

CASA a Gorizia, con 3 quartieri e giardino bellissima posizione, in ottimo stato, desi prontamente. Offerte sub «Gorizia» Piccolo. 2387...

CASA distinta posizione signorile, ... 280,000, mediatori esclusi. Offerte sub ... al Piccolo. 402...

VILLINO da vendere. Via Margherita 22, mattina 9-12. 227...

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A gratis cede il Pastificio Triestino (Ippodromo) detriti e ceneri carbone, per solidificare strade fangose. 2350...

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza ... Studi: Arrivata birra di Monaco. ... cucina veneta. Prezzi modici. 4023...

AUTOCARRO Lancia, celere, parte per ... laco, Klagenfurt, Vienna, assume pass... ri Informazioni Hotel Union, Cando... 2296...

BIGLIETTO Mi lasci il tempo di rifle... Le farò avere la risposta. Saluti. 2023...

CAMIONS, due, per trasporto venti q... legna da Senosecchia alla Stazione Div... cercansi. Rivolgersi Zelco, Hotel Adria... 40280

COMMERCIANTE trentanovenne spos... be signorina di buona famiglia, con p... dote o vedova senza figli. Scrivere sub «23863 U» al Piccolo. 23863

DISTINTO impiegato trentasettenne, ... ma posizione, paga 24,000 annue, pri... noscenze, desidera conoscere signorina ... dova 25-35 anni, bella, alta, robusta, ... matrimonio. Scrivere con fotografia ... descrizione della persona sub «Bianco» al Piccolo. 2276...

FLEUR. Non avendoti vista domen... spetterotti giovedì. Non mancare av... informare cose importanti. Teneramente 202...

IERI t'ho visto. Se, come giurasti, ... che m'ami, convinciti che nulla deve ostacolar l'amore nostro, il quale non ... sco sacrifici. 229...

INFERMERIA Treves, Piazza Ponte ... 2, II. telefono 345. Assistenza, tr... ammalati. Servizio di autoambulanza città e provincia. 1...

MODISTE, cappelai! Visitate dalle ... alle quindici ricco campionario Ditta ... Nestore, Luzzara, Premiata Fabbrica ... pelli Truciolo Paglia (Casa fondata ... presso Avenia, Acquedotto 87. Tries... 238...

MUGHETTO. Qualunque cosa ti p... dirmi, fuorchè non ti amo. Ti amo ... e tu sei ingiusto Sempre.

RICAMATRICE a mano ed a macc... casi. Negozio ricami, Carducci 12. ...

VIENNA. Signora distinta, obbl... re, cerca posto automobile par... bilmente entro giornata, opp... viaggio persone dabbene, per ... tura spesa in comune. Rivo... mattina via S. Caterina 1, I...